

Cent. 30
la copia

ABbonamenti:
ITALIA, IMPERO e COLONIE:
ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE 1939-XVIII

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 8 - Recrologie L. 13 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inadatte ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

LA VISITA DI PIO XII ai Sovrani d'Italia

evento di valore storico e di alto significato universale

Dal Vaticano al Quirinale

Non occorrono fantasie emotive per colorire di propria interpretazione il significato e l'importanza del grande avvenimento romano. Esso parla da sé. Motivi spirituali, ricorsi storici, suggelli sentimentali, irradiazioni politiche formano nell'odierno memorabile incontro altrettanti motivi di meditazione. La Conciliazione fra Stato e Chiesa trova il suo fastigioso. Dopo le sanzioni del diritto, dopo i collaudi di fatto, la Pace religiosa sbocca oggi in un gesto di munificenza paterna spirituale, che corona il lealismo di una Dinastia e la Fede di un popolo. L'armonia delle due potestà supera la correttezza di ogni rapporto formale per entrare nel nucleo caldo e vivificante della comprensione dello spirito, della collaborazione delle opere. Il dramma di una storia ancora recente è definitivamente placato.

La stampa mondiale parla del « pieno accordo esistente fra le due Rome ». Qualche scrittore osserva che lo Stato e la Chiesa hanno necessariamente due visioni distinte di fronte ai problemi storici. Un foglio romano precisa che di fronte al problema della guerra e della pace « La Chiesa di Roma e l'Italia si trovano su piani equivalenti ». Il fatto che il Pontefice sia universale e abbracci in un solo palpito le sorti di tutti i Paesi, non significa che esso sottovaluti gli interessi dei singoli popoli: al contrario i veri diritti e i giusti bisogni degli Stati sono proprio quelli compresi nei limiti e nella reciprocità della visione cristiana. A poco varrebbe la formale armonia o la parziale coincidenza di intenzioni e di opere tra Stato e Chiesa se non fosse vivificata dalla più infima visione dello spirito che dà il valore a tutti i nostri atti e deve improntare di sé anche l'azione dei popoli degni del nome cristiano.

Così oggi, il Pontefice, recandosi con sublime gesto di paternità a rendere omaggio ai Sovrani d'Italia, non reca solo con sé la dignità di una Persona augusta, il fulgore di un'autorità che è la più alta del mondo, il corteggio di una tradizione, lo splendore di un fasto, ma reca con sé prima di tutto e anzitutto la Fede di Gesù Cristo Dio, una visione della storia e della vita che è quella del Vangelo, una valutazione dei bisogni e dei diritti individuali e sociali, nazionali e internazionali che non può in nulla essere alterata o diminuita dal suo significato soprannaturale e per ciò stesso veramente umano. Ogni atto del Papa è atto religioso. Chi rende omaggio al Papa rende omaggio a questa visione. Chi onora la Chiesa onora la sua dottrina, la sua Legge, il suo Maestro divino.

La millenaria tradizione dei Savoia, punteggiata di virtù cristiane e incoronata di aureole, è degna di questo evento. Beati e Santi hanno reso eletta la nostra Dinastia non meno, anzi più, dei suoi stessi fasti guerrieri. E questa Dinastia è corona e rappresentanza di un popolo intimamente, si direbbe irrimediabilmente, cattolico. Popolo non mai scalfito dalle eresie, non intaccato da fratture religiose, non deteriorato da deprecabili apostasie. Chi vuol risalire la Pivina autentica del popolo d'Italia trova il filone perenne di un cattolicesimo denso di grandezza e di

santità: degno di alimentare assiduamente di sé la stessa suprema Cattedra dei Reggitori della Chiesa.

S'intende che nel bagliore degli eventi mondiali, l'odierna solennità trova una sua particolare valutazione e una sua vasta eco presso tutti i popoli. Ancora una volta il Pontefice è al centro dell'attenzione del mondo. E la veramente ineccepibile privilegiata armonia fra Stato e Chiesa in Italia, profeta sullo Stato un formidabile aumento di prestigio, mentre ovunque consola i figli della Chiesa. La stella del Papato è in singolare ascesa. Più i popoli discendono la china del dolore, più Roma sale la parabola dei riconoscimenti e dei ritrovamenti. L'esperienza è maestra della storia, oltre che della vita. I discorsi di Pio XII incalzano il moto spontaneo delle coscienze, con la evidenza della verità e colla suggestione della carità. La sublime allocuzione della Vigilia Natalizia è un altro testo su cui è curva in meditazione la coscienza del mondo. Converrà ritornare su questi paragrafi. Ma sin d'ora è lecito osservare che l'invita, insistente, si direbbe accanita rivendicazione dell'amore come precetto « il più inviolabile, fondamentale e sacro » della concezione cristiana, è un motivo che colpisce al cuore l'umanità moderna. Il Papa giustamente si preoccupa dell'immenso lavoro che sarà necessario un giorno « per abbattere le mura ciclopiche dell'avversità e dell'odio che nel calore della lotta sono state innalzate ». Un altro motivo anticipatore, sul piano politico, è quello dell'« anemia perniciosa » che — dice il Papa — dovrà colpire l'Europa per sforzo bellico. La devastazione delle economie è disastrosa. Sulle accresciute penurie puntano le forze del disordine.

Pio XII ha fissato un codice: cinque punti che riguardano il diritto delle nazionalità; la voragine degli armamenti; l'esistenza di organi internazionali atti a garantire la validità dei trattati; le minoranze; e, sopra tutto il primato di una concezione spirituale della politica e della storia, senza di cui nessun rapporto umano trova garanzie valide di giustizia e di fiducia. Queste e non altre, sono le basi sulle quali — se vorrà esistere — dovrà poggiare l'edificio della giusta pace internazionale.

Ed oggi che il Pontefice reca omaggio ai Sovrani del nostro grande popolo forte e pacifico, il mondo guarda a questo incontro e trae nella propria coscienza delle speranze e delle conclusioni che gli italiani non possono non registrare con fede e con fierezza.

L'arrivo a Roma dei Principi di Casa Savoia per l'incontro di domani

ROMA, 27 sera. Sono convenuti oggi a Roma per l'incontro storico di domani le LL. AA. RR.: la Duchessa di Pistoia alle 9.5 da Torino, i Duchi di Genova e Bergamo alle 16.30; il Duca di Pistoia alle 20.45 da Torino; la Principessa Maria di Savoia Borbone Parma alle 8 da Pisa.



Il Quirinale

Il Sovrano accoglierà il Pontefice ai piedi dello scalone d'onore

CITTA' DEL VATICANO, 27. Il Papa visiterà il Re Imperatore e la Regina Imperatrice domattina alle ore 10,30 nel Reale Palazzo del Quirinale.

Accompagneranno il Papa i Cardinali Granito, Tedeschi e Maglietta. La forma ufficiale della cerimonia avrà inizio da via del Plebiscito per cui i cordoni di truppa in servizio d'onore saranno stesi dalla suddetta via fino al Quirinale lungo il seguente itinerario: piazza Venezia, via Cesare Battisti, via 4 Novembre e via 24 Maggio. A piazza S. Pietro, fino a via del Plebiscito, vi saranno cordoni e la folla potrà assistere al passaggio del corteo papale dietro le transenne già predisposte.

Il corteo pontificio sarà composto di 18 automobili.

L'ordine del corteo

Sulla piazza di S. Pietro, che sarà tenuta completamente sgombra, alle 10 si allineeranno, in servizio d'onore i Corpi armati pontifici con musica e bandiera.

Un reparto di truppe del R. Esercito italiano, con musica e bandiera, si allineerà all'altezza della striscia di confine con la Città del Vaticano per rendere gli onori al Pontefice quando giungerà in territorio italiano.

Dopo che il Papa avrà ricevuto l'omaggio della Missione Reale e quello del Governatore di Roma il corteo delle automobili si rimetterà in moto per raggiungere il Quirinale.

Il corteo delle automobili sarà così composto: nella prima saranno i comandanti la Guardia Svizzera e la Guardia Palatina e un Cameriere di Spada e Cappia. Nella seconda: tre Camerieri di Cappia e Spada; tre camerieri segreti Monsignor Camerieri Pontifici e un Monsignore Crocifero.

Nella quinta: il Prefetto delle Cerimonie Apostoliche e un esente delle Guardie Nobili e il medico di Sua Santità.

Il Pontefice sarà nella sesta automobile, che, tempo permettendo, avrà la cappotta abbassata in modo che sarà nettamente visibile alla folla schierata lungo il percorso.

Pio XII indosserà l'abito bianco con mozzetta rossa bordata di eroso. A fianco del Papa saranno i Maestri di Camera.

Nella settima automobile saranno il Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte e Mons. Tardini.

Nell'ottava il Cardinale Tedeschi e Mons. Nardone. Nella nona il Cardinale Maglietta e Mons. Montini.

Nella decima: il Nunzio in Italia Borgognini Duca e un Consigliere del seguito della Nunziatura.

Nella undicesima l'Elemosiniere Segreto di Sua Santità, il sagrista

e un cameriere segreto partecipante.

Nella dodicesima il Principe Marcantonio Colonna, Mons. Malusardi. Nella tredicesima: il Maestro del Sacro Ospizio e il Marchese Vessillifero di Santa Romana Chiesa.

Nella quattordicesima: il Furiere maggiore e il Cavallerizzo maggiore.

Nella quindicesima: il Sovraincidente alle Poste e il comandante la Guardia Nobile.

Nella sedicesima: tre prelati della Segreteria di Stato.

Nella diciassettesima: due Esenti della Guardia Nobili e nella diciottesima un Esente e un cadetto della guardia nobile.

In Quirinale

All'arrivo del Santo Padre in Quirinale la Guardia Reale renderà i prescritti onori. Nel cortile del Palazzo verranno schierati due battaglioni con bandiera e musiche. Le musiche all'apparire del Corteo Pontificio suoneranno l'Inno Pontificio.

Lungo lo scalone d'onore saranno schierati due plotoni di corazzieri in grande uniforme e nel salone dei corazzieri sarà schierato lo squadrone delle Guardie del Re al completo col proprio comandante.

Le Dame indosseranno l'abito bianco accollato, maniche lunghe e mantò di corte.

Le cariche di Corte indosseranno l'uniforme di gala, i militari la grande uniforme e i principi l'abito da sera con panciotto nero. Tutti indosseranno le decorazioni pontificie e italiane.

Il Re Imperatore col Principe di Piemonte, il Conte di Torino, il Duca di Genova, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, facendo una devota al protocollo, riceverà Sua Santità ai piedi dello scalone d'onore.

Saranno col Sovrano il Conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri, accompagnato dall'Ambasciatore Giovanni Buti, dal Ministro Leonardo dei Conti di Tetti, dal Ministro Filippo Anfuso, suo capo di Gabinetto, dal Ministro Andrea Geisser Celezia di Vegliasco e dal Marchese Blasco Lanza d'Aieta Segretario del Gabinetto.

Sarà pure a ricevere, col Sovrano, l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Dino Alfieri col conte Segala di Cossato, consigliere, il N. H. comm. Sili, Segretario dell'Ambasciata e il Nob. Manzoni Segretario particolare dell'Ambasciatore.

Saranno al seguito del Re il Ministro della Casa del Re Imperatore e un aiutante di Campo.

Faranno ala, nell'atrio d'onore, i componenti della Casa militare e civile del Re Imperatore e i funzionari di Stato che accompagneranno in corteo i dignitari pontifici.

Al fermarsi della vettura di Sua Santità il Gran Maestro delle cerimonie di Corte aprirà lo sportello e aiuterà il Pontefice a discendere.

Fiancheggiarono il corteggio due

plotoni di corazzieri per due a file aperte.

Li precederanno un Maestro delle Cerimonie di Corte, un aiutante di Campo di Sua Maestà, il Gran Maestro delle Cerimonie, il Ministro della Casa del Re Imperatore.

Sua Santità con alla sinistra il Re Imperatore salirà lo scalone d'onore seguito dal Principe di Piemonte che al termine dello scalone avrà alla destra la Principessa di Piemonte; dal Conte di Torino che avrà alla destra la duchessa di Spoleto; dal Duca di Genova con la duchessa di Genova; dal Duca di Pistoia con la duchessa di Pistoia; dal Duca di Bergamo col Cardinale Granito a sinistra; dal Cardinale Tedeschi a sinistra; dal Cardinale Maglietta col Grand'Ammiraglio Duca Paolo Thaon di Revel a destra, il Conte Galeazzo Ciano a sinistra. Seguirà il corteo.

La Regina Imperatrice muoverà incontro al Pontefice al termine dello scalone d'onore seguita dalla Principessa di Piemonte, dalla Duchessa di Spoleto, dalla Duchessa di Genova, dalla Duchessa di Pistoia e dal seguito.

Il Papa, col Re Imperatore e la Regina Imperatrice, sosterrà brevemente nella Cappella Paolina.

Accompagneranno il Pontefice i Sovrani, i Principi e Cardinali, il Ministro degli Esteri, il Grande Ammiraglio aiutante di Campo generale onorario del Re Imperatore.

All'uscita del salone dei Corazzieri il corteo proseguirà nell'appartamento di rappresentanza.

Il Papa nelle sale del Cuoco, degli Stucchi, e Verdi riceverà l'omaggio dei componenti le Case civili e militari del Re.

Nella sala di San Giovanni renderà omaggio il Governatore di Roma.

Nella Sala del Trono

Nella Sala Gialla saranno ad attendere tutte le Dame della Corte di Palazzo della Regina e le Dame della Principessa.

Quindi il Papa col Re Imperatore e la Regina entrerà nella Sala del Trono.

Tre poltrone saranno collocate sotto il baldacchino: una più grande al centro per Sua Santità, una a destra per la Regina ed una alla sinistra per il Re. Quando Sua Santità si sarà assisa, i dignitari della Corte si ritireranno.

Compiuta la visita Sua Santità presenterà i personaggi del seguito e così farà il Re del proprio seguito al Papa. Dopo di che si ricostituirà il corteo nello stesso ordine fino all'ingresso della sala dei corazzieri.

All'inizio del salone d'onore la Regina Imperatrice, le Principesse si congederanno dal Papa.

Il corteo proseguirà fino al termine del salone per fare poi ala al passaggio di Sua Santità che verrà accompagnato alla vettura dal Re Imperatore.

Le truppe schierate nel cortile renderanno gli onori. Le musiche suoneranno l'Inno Pontificio.

L'OMAGGIO del Governatore di Roma

L'incontro con la Missione Reale - Broccati damaschi e bandiere nelle vie dell'Urbe

ROMA, 27 sera. Per l'evento storico di domani fervono gli ultimi preparativi.

Il solenne corteo papale, uscito dall'Arco delle campane, attraverserà la Piazza San Pietro e giunto al confine sosterrà per incontrarsi con la Missione reale e per dar modo al Governatore di leggere lo indirizzo di omaggio dell'Urbe al Capo della cristianità.

La Missione Reale

La Missione reale che si recherà al confine della Città del Vaticano, per porgere a Sua Santità il saluto di S. M. il Re Imperatore, sarà così composta:

Sua Eccellenza il Generale di Corpo d'armata Senatore Marchese Mario Asinari di Bresse, Primo Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re Imperatore, Capo della Missione; Ammiraglio di Divisione gr. uff. Lorenzo Bonetti, Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re Imperatore; gr. uff. Andrea Geisser Celezia di Vegliasco, Capo dell'Ufficio Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri; don Umberto Ruffo di Calabria dei Principi di Scilla, Maestro delle Cerimonie di Corte di S. M. il Re Imperatore; maggiore nob. Cesare Cordera di Montezemolo, Aiutante di Campo di S. M. il Re Imperatore.

La Missione Reale, compiuta la visita di S. Santità, riaccompagnerà il Pontefice fino al confine.

Il corteo percorrerà quindi Via della Conciliazione, Corso Vittorio Emanuele, Via Cesare Battisti, Via XXIV Maggio.

Il Governatore, con l'Amministrazione capitolina, prenderà posto su un palco artisticamente decorato; sullo sfondo del palco campeggerà lo storico arazzo «Roma Communis Patria» e una riproduzione in bronzo della Lupa capitolina la quale sarà fiancheggiata dal gonfalone di Roma e dai labari dei rioni sostenuti dai fedeli del Campidoglio negli antichi costumi michelangioteschi.

Tutto intorno al palco del Governatore verranno issate altissime antenne dai colori pontifici e nazionali in modo da formare una esedra policroma.

All'arrivo del Corteo papale, il Governatore scenderà dal palco e recatosi allo sportello della vettura del Pontefice leggerà l'indirizzo di devozione del popolo al Santo Padre, suo Vescovo.

Dopo la breve sosta in Piazza S. Pietro, il solennissimo Corteo papale, incedendo lentamente entrerà in territorio italiano, mentre il Campanone di S. Pietro annunzierà l'uscita del Papa e la Campana del Campidoglio saluterà l'ingresso di Pio XII nello Stato Italiano.

L'attesa è intensa.

Oggi il tempo è coperto e viene già una pioggia fine fine che però non arresta i lavori di preparazione per le strade né raffredda gli entusiasmi. La città va assumendo il colore e tutte le caratteristiche delle ore grandiose; molti sono i forestieri giunti.

Nella Sala Paolina

Come è noto il Sommo Pontefice nella sala Paolina si genufletterà in adorazione del Santissimo, ivi esposto. Sull'altare maggiore della Cappella stessa, saranno anche esposte le Reliquie dei Santi di Casa Savoia e le due Rose d'Oro concesse nel 1847 da Pio IX alla Duchessa di Savoia poi Regina Maria Adelaide e nel 1937 alla Regina Imperatrice da Pio XI.

Saranno altresì esposte le reliquie di Umberto III, di Amedeo IX e di Luisa Ludovica.

I nomi dei primi due sono legati alla più nobile tradizione Sabauda. Infatti Umberto III e Amedeo IX, eletti, rispettivamente Duchi di Savoia nel 1148 e nel 1465, resero il loro piccolo Stato per molti anni dimostrando uno straordinario attaccamento alla Chiesa e compiendo continue opere di bene. L'uno e l'altro, alla loro morte, furono consacrati agli onori degli altari e detti Beati.

Luisa Ludovica, morta il 24 luglio 1503, era figlia di Amedeo IX. Visse alla Corte di Savoia, mostrando fino dalla fanciullezza pietà e religione. Nel 1492 si chiuse nel convento delle Clarisse di Orbe nel Paese di Vand. Dotò riccamente la chiesa, fondandovi una cappella dedicata alla Vergine.

Sembra che allo storico avvenimento interverranno anche le sorelle del Pontefice.

La vasta attenzione londinese

LONDRA, 27 sera. Nelle corrispondenze da Roma si mettono in rilievo i più minuti particolari della visita che domani il Sommo Pontefice farà ai nostri Sovrani e se ne trae la conclusione che essa servirà fra l'altro a rinsaldare i vincoli che uniscono il Vaticano all'Italia. Anche l'allocuzione papale di domenica scorsa forma oggetto dei commenti più vivi anche da parte degli organi che passano per essere a contatto con le sfere governative. Così il Daily Express, nel suo editoriale, finisce con l'esprimere la sua incondizionata approvazione dei punti basilari di una pace durevole enunciati dal Santo Padre afferendo che essi trovano rispondenza nelle dichiarazioni recenti degli uomini di Governo d'Inghilterra e di Francia.

La via della Conciliazione

Le Vie Cesare Battisti, IV Novembre, 24 Maggio e la Piazza del Quirinale saranno artisticamente addobbate con arazzi, velluti e bandiere issate sui balconi e alle finestre dei palazzi.

Dalla balconata del giardino del Principe don Marcantonio Colonna, Assistente al Soglio pontificio, sono stati già esposti due enormi broccati, bisanati con la colonna argentea sul fondo rosso.

Particolarmente sarà decorato l'inizio di Via della Conciliazione, verso Piazza San Pietro, dove il Governatore rivolgerà al Pontefice un indirizzo filiale di devozione a nome della città d'innanzi.

Accompagnano L'augusto elogio del Papa alla Guardia Nobile il Pontefice



Il Card. Segretario di Stato S. Em. Maglione



Il Card. Decano S. Em. Granito di Belmonte



Il Card. Todeschini

CITTA' DEL VATICANO, 27 Il Santo Padre ha ricevuto, nella sala del Trono, i componenti il Corpo della Guardia Nobile col nuovo capitano comandante S. E. il Principe don Francesco Chigi della Rovere.

Col capitano comandante erano gli ufficiali superiori, il Corpo è stato presentato agli ordini dell'Esente, Aiutante maggiore conte Giorgio Salimei. Nella sala, ove aveva luogo l'udienza, era lo stendardo del Corpo.

S. E. il Principe Chigi della Rovere rivolgeva a Sua Santità un indirizzo di profondo ossequio con i voti più ardenti per la prosperità e l'opera mirabile del Supremo Pastore.

All'atto di filiale omaggio il Santo Padre si compiacque di rispondere con le seguenti parole:

Tradizione gloriosa

Vi siamo vivamente grati, diletti Figli, per i devoti auguri natalizi che siete venuti ad offrirci e di cui è stato eloquente interprete il vostro illustre Comandante, testè nominato a questo alto ufficio. L'assoluta devozione al Papa, di cui colla vostra stessa presenza ci date una nuova e così nobile prova, è una tradizione gloriosa della vostra corte, nell'anno che sta per chiudersi, contrassegnato da un gran fatto della Chiesa, sembra come se il vostro compianto Comandante abbia voluto darne una testimonianza suprema, allorché, coronando una vita di fedeltà ai suoi doveri di cristiano e di gentiluomo, lasciò questo mondo, poco tempo dopo la dipartita del Nostro incomparabile Predecessore Pio XI, di s. m., quasi per scortare, secondo la consegna, la Persona sacra del Papa fin nel suo ultimo viaggio quello che non cessa di ritornare.

Al nuovo Pontefice, che nonostante la sua indigenza, lo Spirito Santo, nei suoi impercettibili consigli, ha preposto alla Chiesa, un nuovo Capitano Comandante apparta oggi i suoi buoni e leali servizi, un Capitano Comandante che alle sue virtù personali unisce l'eredità di due grandi famiglie patrie e papali, i Chigi e i della Rovere, Significativamente la vostra Guardia ha ricevuto, quasi prezioso legato, dalle mani del suo Fondatore Pio VII le funzioni e i meriti di due grandi milizie pontificie, i Cavalleggieri e le Lance Spizzate. Come non potremmo augurarvi di rimaner sempre fedeli a tali esempi del passato e alle consegne date al nostro Corpo dai gloriosi Nostri Predecessori: dall'immediata custodia della Persona del Pontefice, « il decoro e l'ornamento » del Sovrano?

Questo augurio, del resto, Noi lo consideriamo come già compito. La storia delle milizie pontificie, e la vostra in particolare, ci mostrano quale valore i vostri antenati hanno salvaguardato e difeso la Persona dei Papi, e non pochi di voi potrebbero inoltre rievocare le prodezze del loro avi su più di uno storico campo di battaglia. Ma Noi abbiamo fiducia che voi non avrete mai da intervenire a Nostra difesa col la forza, e anziano di pensare a queste armi, il cui acciaio brilla nelle vostre mani, simbolizzando piuttosto col splendore delle loro lame l'ardore e la fermezza della vostra fede.

Il Paterno augurio

L'altro vostro compito, che il nome stesso del vostro Corpo ricorda, il Nostro Predecessore di felice memoria Gregorio XVI lo definiva, dicendo come gli abbiamo accennato, che voi avete verso il Papa un incarico, amore solo di fida custodia, ma ancora di decoro e di ornamento. Voi infatti siete non soltanto delle Guardie, ma delle Guardie Nobili.

Nobili voi eravate già, anche prima di servire l'Iddio e il suo Vicario sotto lo stendardo bianco e oro. Lo Chigi, ai cui occhi l'ordine della società umana riposa fondamentalmente sulla famiglia, per unile che sia, non distinza quel tesoro familiare, che è la nobiltà ereditaria. Si può dire anzi che Gesù Cristo stesso non l'ha disprezzata. L'uomo, cui affidò l'incarico di proteggere la sua adorabile Umiltà e la sua Vergine Madre, era di stirpe reale; Joseph, de domo David (Luc. 1, 27). Ed è perciò che il Nostro Antecessore Leone XII, nel Chirografo di riforma del Cor-

po del 17 Febbraio 1824, attestava che la Guardia Nobile è « destinata a prestare servizio più prossimo ed immediato alla Nostra stessa Persona e costituire un Corpo, tanto per il fine della sua istituzione, che per la qualità degli individui che la compongono, il primo e più rispettabile di ogni arma del Nostro Impero ».

Ma voi avete ben compreso che questa eredità avita, se conferisce degli onori, apparta anche dei doveri. Al qual proposito ci piace di proporvi per modello l'amabile S. Teresa di Lisieux, la quale, nella piccola sagrestia del Carmelo, poneva una cura piena di amore per conservare senza macchia, per rendere anzi sempre più risplendenti i vasi sacri, che dovevano custodire il Corpo sacralissimo di Gesù. Con la Guardia d'onore del Vicario di Cristo, conservate, accrescete sempre in voi quella purità di cuore e quella elevazione di anima, che sono il più bello dei vostri titoli, affinché di trasmettere ancor più ricco ai vostri discendenti questo glorioso patrimonio.

Con tale augurio e in attestato della particolare benevolenza che nutriamo per il vostro Corpo e per ciascuno dei suoi membri, impartiamo a voi e alle vostre care famiglie, come pure a tutte le altre persone che avete nella mente e nel cuore, pegno di più abbondanti favori celesti, la Nostra paterna Apostolica Benedizione.

Nella biblioteca privata

Dopo la solenne udienza il Santo Padre ammetteva alla sua presenza, nella biblioteca privata, il capitano comandante che poi presentava i tenenti e gli Esenti del suo Stato Maggiore.

Successivamente Sua Santità riceveva il col. De Sury d'Apprento, comandante delle Guardie svizzere pontificie; il col. Conte Cantuti di Castelvetto, comandante la Guardia palatina d'onore; il col. De Mandato, comandante dei Genarmi pontifici, seguiti dagli ufficiali superiori dei rispettivi Corpi.

Tutti i singoli hanno presentato all'augusto Pontefice devotissimi omaggi ed auguri, riaffermando la sentitissima devozione degli appartenenti ai vari Corpi armati.

Udienze pontificie

La visita di S. A. R. il Conte di Parigi

CITTA' DEL VATICANO, 27 Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

1. Revmi Padri Don Umberto Notti, Abate Generale dei Canonici Premostratensi, e Leonardo Maria Ballo, Ministro Generale dei Frati Minoriti;

S. A. R. la Principessa Teresa Di Thurin e Taxis con la figlia;

S. E. il Principe Don Giovanni Ruspoli;

S. E. la Principessa Maria Barborini;

il Contr'Ammiraglio De Grossi e consorte.

Inoltre il Santo Padre ha ricevuto, in speciale udienza, S. A. R. il Conte di Parigi.

L'alta udienza pontificale, il reale visitatore, che all'arrivo ed alla partenza dal Palazzo Apostolico Vaticano è stato incontrato da S. E. mons. Nardone, segretario della S. E. Congregazione del Cerimoniale e da S. E. mons. Arborio Mella di Sant'Elia, Maestro di Camera di Sua Santità, si è recato a fare visita al Cardinale Segretario di Stato, Maglione.

Il Premio letterario "Gabriele d'Annunzio"

ROMA, 27 Il Premio letterario Gabriele d'Annunzio di lire 25.000, istituito ad iniziativa della Società Italiana degli Autori ed Editori, verrà aggiudicato in Roma entro il mese di ottobre 1940 a quell'opera teatrale, in tre o più atti, rappresentata dal 15 giugno 1939 al 15 giugno 1940, che la Giuria riunita eccellente per originalità e perfezione tra quelle concorrenti, oppure all'intera vita letteraria geniale e feconda di un autore di opere drammatiche.

Autori e scrittori dovranno inviare alla segreteria del Premio, presso la Società Italiana degli Autori ed Editori - sezione opere letterarie ed arti figurative - via Valadier n. 37 Roma (non oltre il 30 giugno 1940), dodici copie dell'opera che in tendono sottoporre alla Giuria.

La gratitudine al Re Imperatore del Card. Maglione

CITTA' DEL VATICANO, 27 In risposta all'augusto Messaggio, inviategli da S. M. il Re e Imperatore, per annunciargli il conferimento dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, Sua Em. il Cardinale Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità, ha inviato alla Maestà Sua, il seguente telegramma:

« A S. M. il Re d'Italia e di Albania, Imperatore d'Etiopia - Roma. — La sovrana benevola decisione di Vostra Maestà, di conferirmi il Collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, e l'augusto messaggio con cui si è degnata comunicarmela, mi commuovono profondamente. Prego Vostra Maestà di voler gradire l'espressione della mia vivissima riconoscenza. Unito più d'avvicino alla sacra Persona di Vostra Maestà, sento tanto più fortemente il dovere di implorare dal Signore le più elette benedizioni ed ogni prosperità per la Maestà Vostra, per l'Augusta Reale Famiglia, per il Governo e per tutto l'amatissimo popolo italiano, alla cui gioia, per gli auspici felicissimi avvenimenti di questi giorni, partecipo di tutto cuore. — Luigi Cardinale Maglione ».

Nel decennio del transito del Cardinale Giuseppe Gamba

TORINO, 27 Il 26 dicembre 1929 si diffonde, improvvisa e rapida, per la città torinese, la dolorosa notizia del transito del benemerito Arcivescovo Cardinale Giuseppe Gamba. L'impressione fu vivissima e dolorosa, non si poteva credere che il pio Pastore, che ancora nel giorno prima era apparso, sorridente e paterno, nel vetusto Duomo da lui restaurato, ed aveva con giovanile slancio ed in perfetta salute partecipato a tutte le solenni funzioni del Natale, non fosse più un improvviso attacco cardiaco, manifestatosi nel la prima ora del mattino, aveva troncato i battenti di quel cuore che era generosamente donato, senza risparmio, per la cura dell'Archeidiocesani, dei più importanti diocesi piemontesi, quelle di Asti, di Biella e di Novara.

Nella prima il Gamba diede le primizie del suo zelo sacerdotale. Da San Damiano d'Asti, ove aveva sortito i natali il 25 aprile 1857, si era recato giovanissimo nel Seminario diocesano, e compiuti i doveri di studente ecclesiastico, veniva ordinato sacerdote il 23 febbraio 1880. Prodigando le belle sue energie nella città che ha per pastore S. Secondo Vezio, non tardava a percorrere i vari gradi della carriera ecclesiastica, divenendo parroco e poi canonico del Duomo finché il 15 dicembre 1901 veniva eletto Vescovo di Biella e consacrato dall'illustre Mons. Arcangelo, di r. m.

A Biella Mons. Gamba si rivelava pastore buono e instancabile, e rievocava l'episcopato dell'indimenticabile Mons. Basilio Leto, quegli che per la sua opposità fu chiamato « il Vescovo del moto perpetuo ». Cinque anni dopo Monsignor Gamba fu traslato alla più importante sede di Novara, la diocesi che per estensione è la seconda del Piemonte.

Sulla cattedra di San Gaudensio Mons. Gamba rimase per circa 17 anni, dando anche qui esempio luminoso di instancabile zelo e di una paternità e soave bontà. Resasi vacante la Chiesa di San Massimo per la morte del dotto Arcivescovo Cardinale Agostino Richelmi, Monsignor Gamba, nel Concistoro del 20 dicembre 1923, veniva designato a raccogliervi la successione.

Giunto a Torino in momenti difficilissimi, il novello Arcivescovo sapeva raccogliere attorno a sé le migliori energie e condivideva tutti i cuori per la amabilità del tratto e la prontezza delle decisioni.

In circa sei anni di episcopato torinese seppe svolgere un'attività che ha del prodigioso. ricordiamo il Concilio provinciale e i restauri del Santuario Duomo, nonché la fondazione di numerose opere, chiese e soprattutto la partecipazione a tutte le funzioni di speciale rilievo. Non vi fu, tra l'altro, Veglia Eucaristica alla quale l'Amato Presule non abbia attivamente partecipato.

Nel Concistoro del 20 dicembre 1926, il Sommo Pontefice Pio XI di r. m., nominava il Gamba Cardinale e tesseva di lui un magnifico elogio, ricordando di aver cominciato ad apprezzare Mons. Gamba fin da quando, semplice bibliotecario dell'Ambrosiana, aveva avuto agio di ammirare le qualità pastorali del Vescovo di Novara al Seminario di Arona, di cui era stato ospite, il 23 dicembre dello stesso anno, il Cardinale Gamba riceveva solennemente il cappello rosso, unico Porporato eletto in quella circostanza, tanto che si poteva dire essersi tenuto Concistoro solamente per lui.

Rivestito della Porpora romana, l'Arcivescovo Gamba non mutò per nulla il ritmo della sua attività pastorale e il tenore della modestissima sua vita. Fu l'unico Cardinale che si vide percorrere a piedi le vie di Torino, e fu il Pastore che si donò tutto a tutti per far del bene.

Il degno suo Successore Cardinale Maurilio Fossati assistette non ufficialmente alla funzione di suffragio tenutasi, per il X anniversario di morte, nella Metropolitana torinese, ove il frate del Card. Gamba ha avuto degna sepoltura e dove ogni giorno si rinnovano, coi fiori autenti, le preghiere della riconoscenza e dell'amore.

Nelle terre dell'Impero Il Vicerè a Gobi miete e trebbia

ADDIS ABEBA, 27 Il Vicerè pilotando, come di consueto, il suo apparecchio, ha raggiunto stamane, dopo un volo regolare, il campo di Goba nel Baie (Governatorato dell'Hararino), recandosi immediatamente ai campi di frumento e orzo della Scid (Società Coloniale Italiana Agricola), dove è stato salutato dai dirigenti della Società stessa. Quattro modeste ma produttive mietitrici triboliche hanno iniziato la loro opera feconda. Su una di esse è salito il Vicerè che ha mietuto e trebbiato un vasto appezzamento di terreno. Successivamente ha visitato i locali della Scid situati in grandi tende e l'impianto dell'azienda zootecnica per la produzione degli equini e ovini, che costituisce un'altra operosa attività della Scid.

Nel pomeriggio il Duca d'Aosta ha visitato il paese di Goba dove quotidianamente si svolge un attivissimo mercato indigeno. In paese egli si è interessato alla vita dei nazionali ed ha ricevuto alcuni capi e notabilità indigene.

Prima di rientrare ad Addis Abeba, il Vicerè ha sorvolato la regione del Cercher, particolarmente indagando sopra la magnifica valle di Bari d'Etiopia, ove si svolge un operoso ritmo di vita.

L'omaggio al Duca dei Legionari fiumani

ROMA, 27 De Gardone Riviera è pervenuto al Duca il seguente telegramma:

« Legionari fiumani, radunati oggi al Vittoriale nella ricorrenza del 19.º anniversario del Natis di Sanguis, ricordando i loro sentimenti di imperitura gratitudine per l'ambito riconoscimento, rinnovano sulle tombe dei Caduti per la causa di Fiume il giuramento di servire fedelmente ed eroicamente sempre ed ovunque. Host Venturi ».

Direttive di Ricci alle Aziende di Credito

ROMA, 27 Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto il Presidente della Confederazione fascista delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione, il quale gli ha presentato i presidenti delle Federazioni aderenti.

Il Ministro Ricci ha illustrato i compiti specifici delle categorie del credito e dell'assicurazione nel quadro della economia autarchica ed ha impartito le direttive per le loro realizzazioni.

Il nuovo Comitato centrale dell'Associazione Famiglie Caduti

ROMA, 27 Con recente provvedimento del Duca è stato costituito, per il triennio 1940-42, il Comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra, così composto: Mentinger Dottorosa Teresa Presidente, Eldi di Roseo Clotilde Presidente, Donceca Ada componente, Franceschi prof. I. talo componente, Marovcchi Vittorio componente.

L'azienda idrogenazione combustibili

ROMA, 27 Fra le iniziative autarchiche di maggior portata e già in pieno sviluppo un posto di primo piano spetta all'azienda nazionale idrogenazione combustibile (A.N.I.C.), e ciò sia per l'importanza finanziaria dei capitali investiti, che per la grandiosità del programma industriale realizzato e da realizzare. Si tratta di uno degli esempi più significativi e fecondi di collaborazione fra Stato ed economia privata. L'industria vi porta il contributo inestimabile della sua esperienza tecnica, lo Stato garantisce l'ammortamento del capitale in dieci anni e un interesse del 6 per cento annuo elevabile all'otto per cento quando la produzione raggiunga determinati quantitativi.

I due stabilimenti di Bari e di Livorno in cui si concentra la fervida operosità di questa azienda lavorano da oltre un anno in pieno. Il ciclo di lavorazione previsto è migliorato ed ampliato.

Alla benzina auto è sostituita parzialmente la benzina avio e si producono anche lubrificanti e paraffina; tutti prodotti ricchi che con i loro maggiori introiti sono destinati ad apportare notevole vantaggio economico al bilancio dell'azienda. D'altra parte, per assicurare una maggiore capacità ed elasticità nel movimento di materie prime e prodotti finiti, è indispensabile disporre di parchi serbatoi di maggiore capacità e di eleodotti di più grande portata. Fin'ora la produzione realizzata è stata notevole anche per qualità e l'azienda, malgrado l'enorme difficoltà di messa a punto di due impianti così complessi ha potuto mantenere sin dal primo anno di esercizio gli impegni assunti. E per l'anno che è ormai al termine prevede di corrispondere una remunerazione dell'otto per cento al proprio capitale. Appunto per rendere possibile a maggiori sviluppi è in corso la sottoscrizione per l'aumento del capitale, che verrà chiusa improvvisamente il cinque del prossimo gennaio.

Affluenza di visitatori alla Mostra del Circo Massimo

ROMA, 27 La Mostra dell'Artigianato e i mercati Modello della Federazione Nazionale Fascista venditori ambulanti resteranno aperti al pubblico fino alle ore 23 del 7 gennaio p. v.

Dopo tale data questo interessante padiglione del villaggio del circo Massimo rimarrà chiuso per alcuni giorni per l'allestimento della annunciata rassegna dei materiali antichistici per l'edilizia.

In questa settimana, sia per gli acquisti delle stremie, sia per la varietà delle attrazioni presentate, particolarmente notevole è l'affluenza del pubblico.

Un Ente radiolionico a Tirana

TIRANA, 27 Sottò gli auspici del Sottosegretario per gli Affari albanesi, fra il rappresentante del Governo albanese e l'Accademico d'Italia Vallauri, Presidente dell'EIAR, è stata firmata una Convenzione per istituire un apposito Ente albanese per le audizioni radiofoniche, che nel clima di fervida rinascita del Paese, avrà il compito di organizzare un moderno e bene attrezzato servizio radiofonico. La Convenzione prevede l'impianto di un grande e potente trasmettitore nella Capitale. Già da alcuni giorni è giunto, perciò, a Tirana, il Direttore Generale dell'EIAR, assieme a vari tecnici dello stesso Ente, per lo studio del provvedimento organizzativo.

I lavori per il grande impianto di Tirana saranno iniziati al più presto. Frattanto verrà subito impiantata una Stazione di radiodiffusione di media potenza a onde medie, che integrerà l'attività della esistente stazione albanese a onde corte.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11. Orchestra di Trieste - 12.30: Musica operistica - 13.40: Dischi di musica da camera - 16. Lezione per gli allievi marconisti - 16.40: La camera del Balilla - 17.15: Concerto - 18.30: Radio sociale.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

30.30: Radio Verdad Italo - Spagnola - 32: Canzoni popolari e serenate italiane

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE PALERMO - CATANIA - PADOVA FIRENZE II - ROMA II

31: Stagione sinfonica dell'EIAR; Concerto sinfonico diretto dal Maestro Oliviero De Fabritiis.

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II GENOVA II

35: Dischi di complessi caratteristici - 15.30: Orchestra Ratti - 16: Dischi di musica operistica - 18.30: Banda - 20.30: Dopolavoro corale di Firenze - 21: Trasmissione dal Teatro - Carlo Felice - di Genova; « Tosca », musica di Giacomo Puccini.

CURA TEMPESTIVA

E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle, specialmente l'eczema, perché spesso diventano croniche e facilmente ritornano. L'unguento Foster calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. Ovunque: L. 7.- Dep. Gen. C. Giorgio, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Autorizzazione Prof. Milano N. 54927 - 1935

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-963
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE GELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10 - Tel. 24-49
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20.884
BOLOGNA
(Aut. Prof. 55946 - 8-9-34 - Bologna)

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Società Anonima Tipografica
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovali, 1 VIGEVNA C.C. Post. 5-5272

N. S. GESU' CRISTO
IL PICCOLO VANGELO
ossia la Vita di Gesù Cristo narrata in brevi letture desunte dagli evangelisti.
In 32.0, pagine 320 - L. 1,50
- Legato tela - L. 3,-

SACRO DOMENICALE
Considerazioni sopra le Epistole e Vangeli delle Domeniche e feste con appendice di preghiere e pratiche devote per la santificazione delle feste.
In 32.0, pagine 450 - L. 1,50
- Legato in tela - L. 2,50

Il lusso nemico della previdenza
Soltanto la donna amante del lusso, disamorata della casa, cagione ed esempio di disordine nella famiglia, può non comprendere la severa bellezza ed i grandi benefici della più nobile fra le opere di previdenza, quale è l'assicurazione sulla Vita.

Per qualsiasi forma di assicurazione VITA rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

VINI BIANCHI PIEMONTESI

Il Piemonte è la regione dei grandi vini da pasto e da arrosti, sovrani della mensa. Ma non manca di qualche eccellente vino bianco. Un ottimo vino bianco, asciutto, per pesce è il CORSESE, dai riflessi verdognoli, non molto alcolico e dal profumo delicato. Rinomati pure il GAVI BIANCO e il CASTEL TAGLIOLO BIANCO. Per fin di tavola, oltre il MOSCATO, vi è l'ERBALUCO di CALUSO, un pasito liquoroso, alcolico calor ambrato, squisito

VINIFICAZIONE D'ITALIA

Un Apostolo dei meticcii morto nel Sud-Africa

CITTA' DEL CAPO (Sud-Africa) 27 Moriva a Keimoes, il 14 dello scorso ottobre, S. E. Mons. Pages, degli Oblati di S. Francesco di Sales, Vicario Apostolico del Fiume Orange.

Era giunto quaggiù giovanissimo, appena diciottenne, ed era poi stato ordinato sacerdote nel 1899 a Matjieskloof. Il suo primo campo d'apostolato fu l'attivo centro minerario di Nababep, nel Namaqualand, dove il giovane missionario seppe in breve accaparrarsi l'affetto degli operai meticcii e la stima delle autorità, cosicché in pochi anni, per il suo lavoro incessante, Nababep divenne una delle più belle missioni del Vicariato.

Nel 1909 veniva trasferito all'interno, dove progettò di irrigazione e di canalizzazione del corso superiore del fiume Orange aveva attratto molti coltivatori bianchi e copiosa mano d'opera agricola. Al suo primo giungere a Keimoes, nuovo posto di lavoro per lui, P. Pages non vi trovò che un povero alloggio di fortuna, sperduto in un'immensa distesa di terre incolte e coperte di macchie; tutti i suoi fedeli erano una dozzina di cattolici. Ma anche Keimoes, sotto la sua direzione, divenne col tempo la perla del Vicariato, sia dal punto di vista spirituale che da quello materiale.

Questi meravigliosi successi missionari lo designavano ad un posto di maggiore responsabilità e nel 1938 veniva eletto Vescovo coadiutore, con diritto di successione, di S. E. mons. Simon, al quale succedeva nel 1932.

Nel settembre del suo governo episcopale egli si dedicò anche in modo particolare ad un'opera che gli era cara, sopra le altre: quella delle vocazioni sacerdotali dei meticcii. Per tanto incessante lavoro aveva minato la sua fibra robusta. Dall'anno scorso la sua salute si era fatta oltremodo precaria; un colpo apoplettico lo privava della parola; il suo stato andò rapidamente peggiorando ed il 14 ottobre 1939 egli spirava nella bella missione di Keimoes da lui fondata.

L'aereo nipponico "Yamato," diretto a Calcutta

TOKIO, 27 L'apparecchio nipponico Yamato della Compagnia delle linee aeree del Giappone, in viaggio per Roma, è ripartito da Bangkok alle 10.15 (ora di Tokio), diretto a Calcutta.

ABBONAMENTI PER IL 1940 XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Italia, Impero e Colonie	L. 75,-	38,-	20,-
Estero	160,-	81,-	42,-
Abbonamento festivo	15,-	-	-

Abbonamento benemerito L. 200 - Sostenitore L. 100 - D'amicizia L. 85

ABBONAMENTI CUMULATIVI:

L'Avvenire d'Italia, "Pro Famiglia" e "Gioia"	L. 118,-	57,-
L'Avvenire d'Italia e "Pro Famiglia" e "Gioia"	94,-	48,-
L'Avvenire d'Italia e volume di ferro e l'alvino di E. Manzini	78,-	48,-
L'Avvenire d'Italia e volume "Popoli al bivio" di E. Cabianca	78,-	48,-

Gli abbonamenti si ricevono a Bologna presso l'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia" - Via Mentana 4 e presso la Libreria "Bonomia" - Via Altabella 8. Sono pagabili inoltre con versamento sui Conti "Corrente Postale" N. 8-515 e presso tutte le Seati, Succursali e Agenzie dei seguenti Istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana - Banca Cattolica del Veneto - Banca Toscana - Banco di Roma - Credito Romagnolo.

Per i paesi esteri aderenti alla Convenzione di Madrid, abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero, a mezzo dei rispettivi uffici postali.

Ai nuovi abbonati annuali il giornale viene inviato da oggi al 31 dicembre 1940

TIARA E CORONE NEI SECOLI

La sovranità temporale alla regalità dello Spirito

La solenne visita di S. Santità Pio XII ai Sovrani d'Italia, visita che si compie nel Palazzo del Quirinale, è avvenimento che concentra su di sé l'emozione universale. Sono più di cento anni che non si verifica un simile atto nei riguardi di Casa Savoia. Maria Cristina fu l'ultima Principessa Sabauda la quale ebbe l'onore di ricevere l'ambasciatore di un Pontefice; l'evento si compì nel 1838, regnante Gregorio XVI che si recò a visitare la principessa a Palazzo Albani. L'atto di sovranità e augusta benevolenza era un omaggio reso alla vedova di Carlo Felice di Borbone per la visita da essa compiuta al Pontefice il 12 maggio dello stesso anno. Non è dimenticata la Fede e la pietà di Maria Cristina luminosa e spiritualissima Regina per la quale il processo di Beatificazione è ormai inoltrato.

Nord, si avvicinarono ad essa. La futura Imperatrice Maria — nata Sofia-Dorothea-Maria di Wurtemberg — recava una pelliccia di grande valore cucita a mano dalla stessa grande Caterina per Sua Santità. Per procurare il mezzo di addolcire l'asprezza del freddo germanico. La Principessa con tutta delicatezza mise la pelliccia sulle spalle del Venerando Vegliardo, avvolgendogli con grande diligenza le mani. Nel frattempo il granduca, futuro Paolo I, esprimeva al Papa gli auguri più fervidi di buon viaggio e di buona salute.

Questo sentimento di venerazione per Sommo Pontefice non si smentì mai nello Czar Paolo e nel suo figlio Alessandro I. Si attribuisce a quest'ultimo un motto delizioso. Al suo rappresentante in Roma, Italsky, ebbe a dire: «Io vorrei essere mio ministro a Roma». Quando gli succedette sul trono suo fratello Nicola I, il nuovo Imperatore dimostrò le stesse disposizioni. Fu lui che sollecitò la Porpora per Padre Cappellari, il futuro Gregorio XVI. Un altro episodio curioso; quando Pio VI compì il fatidico itinerario per Vienna onde dissuadere Giuseppe II da alcune innovazioni, si racconta che il suo viaggio valse a distogliere un curioso pregiudizio. In Augusta i tedeschi guardavano attentamente Pio VI nello scendere dalla carrozza. Interrogati sul per-

chè di tanta curiosità, uno rispose: «Ci avevano detto che i Papi hanno i piedi di caprone, ma questo li ha come noi tutti!». A tal punto di grossolanità era giunta la calunnia oltremontana.

L'evento odierno corona le secolari tradizioni di un nuovo splendore di luce confortatrice. Pio XII sarà accolto nel Palazzo Quirinale con la solennità, il fulgore, la devozione che spetta alla Sua Suprema Autorità e che è sintesi ed espressione del profondo riconoscimento di tutto un popolo verso la provvida supremazia, paterna Autorità della Chiesa e del Suo Capo.

L'anima del grande e mite Pio IX che tanto amò la Chiesa e l'Italia, tanto sofferse per l'adempimento del suo arduo dovere apostolico, dal Cielo gioirà oggi vedendo la ristabilita pace religiosa coronarsi per opera di un suo Successore con un sublime gesto di munificenza apostolica.

S. E. Alfieri consegna al Card. Maglione le insegne dell'alta onorificenza

CITTA' DEL VATICANO, 27. Stamane S. E. Dino Alfieri, Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, si è recato in Vaticano e ha rimesso, in esecuzione dell'incarico Sovrano, le insegne del Collare della Santissima Annunziata a Sua Em. il Cardinale Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità.

Il Porporato commosso ha risposto affermando i sentimenti di vivo riconoscimento per la persona di S. M. il Re Imperatore.

L'EIAR trasmette l'avvenimento odierno

ROMA, 27 sera. Domani alle ore 9,55 tutte le Stazioni dell'EI.A.R., in occasione della visita che S. S. il Papa Pio XII renderà ai Sovrani d'Italia, trasmetteranno la radiocronaca dell'uscita del corteo Papale dalla Città del Vaticano e dell'arrivo di S. S. al Quirinale.

Romanità del Papato

Roma è il centro di quella universalità che nel tempo ci ricollega agli Apostoli e nello spazio ci fa sentire una comunione di vincoli per cui i confini della Chiesa sono i confini dell'umanità

L'augusta visita del Pontefice a evento pontificio e romano; i due termini si compenetrano; si compendiano, si completano. In tale circostanza è giusto e doveroso ricordare come uno dei caratteri specifici del Pontificato è quello della romanità. Lo facciamo rievocando una efficacissima pagina di Padre Cordovani.

Se rievochiamo i caratteri essenziali che Gesù Cristo impresso nella sua Chiesa, come sigillo infrangibile di riconoscimento, e, con questo criterio di certezza, andiamo cercando come e dove le parole del Maestro divino abbiano avuto attuazione, noi troveremo soltanto Roma. Qui l'unità del pensiero religioso è assicurata da un magistero vivo e permanente, che produce la coerenza del ministero sacerdotale in tutto il mondo e in tutti i secoli.

Qui la coerenza viva della libertà umana a quell'imperativo divino, positivamente rivelato nel Vangelo, e che fiorisce in quella primavera di virtù eroiche che sfuggono alla pubblicità per restar note a Dio solo; il quale, spesso, vuole che la Chiesa riconosca la perfezione mirabile dei santi e possa formare quei processi dell'eroismo cristiano, che sono possibili alla Chiesa romana unicamente. L'autorità dottrinale che dà pace all'intelletto, la forza del governo che esige disciplina come fioritura di amore soprannaturale, e tutto questo in un mondo agnostico e roso dall'odio.

Qui l'infalibilità del magistero conferita a Pietro dal divino Maestro, l'affermazione di quell'indipendenza sovrana, che, potrà essere misconosciuta, ma non può essere soppressa, e che presenta al mondo lo spettacolo della giustizia umile, inerte e vincitrice.

La Chiesa militante ha il centro dei suoi combattimenti. Da tutte le parti del mondo si viene a Roma per conquistare e per essere conquistati: i barbari si umanizzano e diventano civili; i colti si sottomettono alla legge cristiana; i civili diventano barbari quando a quella legge contrastano e si ribellano. Chi si irrigidisce nel suo orgoglio e guarda le cose superficialmente, resta deluso di fronte ad un mistero incompreso, e si allontana con l'animo in tempesta come il Lamtinnais. Ma se, con l'occhio puro e l'animo profondo, il pellegrino sente un po' di quella passione che faceva dire a S. Paolo: «sono romano anch'io», ed avvicinandosi a quella Roma che è sacra, che è tutta irrorata dal sangue dei martiri, che è proprio come una regina d'aurora stola e di calzari d'oro», sentirà nell'animo come un ghibello di resurrezione morale, e diventerà come un nobile libertino della vita cristiana, e sentirà, come suo, l'onore della Chiesa, quello «di patir sempre per la causa medesima che fece morire il suo Maestro».

Ma si permetta di richiamarmi al pensiero teologico di un uomo che scrisse del Pontefice cose sublimi, in un latino che pare di Cicerone; di richiamarmi



ad uno di quei teologi dell'antica scuola domenicana che ebbe il merito di formulare meravigliosamente il contenuto della Rivelazione, e presentare il lato perennemente giovane della verità religiosa. E' il vecchio spagnolo, Melchior Cano, che dice: «o il Pontefice romano è colui che Gesù Cristo scelse a continuare la missione di S. Pietro, oppure è venuta meno la parola del Vangelo. Ma non vediamo noi verificarsi ogni giorno nella Chiesa di Roma la promessa del Rivelatore? Tutti hanno assalito violentemente questa cittadella della verità, tutte le armi sono state puntate contro di lei, ma il Pontefice non fu vinto, e la sua autorità non fu potuta trasferire in altri. Chi si allontana da

Roma diviene scismatico, presso tutta la Chiesa; chi disprezza i suoi responsi divini, cade nell'eresia. Non è questa la prova che Roma ha per sé le promesse del Salvatore? Se il Pontefice di Roma venisse meno nel suo insegnamento dogmatico, nel governo delle anime che il Supremo Pastore gli ha affidato, come potremmo più riconoscere la verità

me potremmo più riconoscere la verità

Il discorso di Pio XII e la stampa europea

PARIGI, 27 sera. La stampa francese continua a dedicare largo spazio al discorso natalizio del S. Padre. Particolarmente notevole un editoriale del Temps in cui, tra l'altro, è detto: «Pio XII ha tenuto, una volta di più, il linguaggio che si conviene al Capo di un'istituzione di carattere universale quale la Chiesa Cattolica apostolica e romana. Vi si trova la condanna delle dottrine di dissoluzione morale e sociale, la deplorazione categorica di atti impossibili a conciliarsi con i principi del diritto internazionale, del diritto naturale e dei più elementari sentimenti d'umanità, la riprovazione dell'ignominiosa aggressione premeditata dei Sovietici contro la Finlandia, sotto il pretesto d'una minaccia che non è mai esistita, la denuncia davanti alla coscienza universale delle atrocità commesse, dell'uso illecito di mezzi di distruzione anche contro i non combattenti, del disprezzo della libertà e della vita umana. Le parole del S. Padre puntano contro l'opera d'odio di morte e il Papa parte di qui per precisare le condizioni di una pace giusta e durevole, di quella pace promessa agli uomini di buona volontà. Assicurare il diritto alla vita e all'indipendenza di tutte le nazioni, grandi e piccole, potenti e deboli; fondare un ordine internazionale di lunga durata liberando i popoli dal fardello degli armamenti eccessivi; tener conto, nella ricostruzione della vita internazionale, delle esperienze del passato, dei bisogni e delle richieste legittime delle nazioni, dei diritti delle minoranze etniche; tali sono le grandi linee dell'ordine nuovo che il Papa racco-

manda a un'Europa finalmente pacificata. Non c'è nulla, in questa Allocuzione del S. Padre, che non corrisponda interamente agli scopi di guerra della Francia e dell'Inghilterra; che non sia conciliata, senza possibilità di equivoco, con la causa, e la cui difesa il popolo francese e quello britannico hanno preso le armi. Lo prova anche il fatto che, per la loro stessa natura, tutte le forze morali giostano necessariamente in favore della nostra causa, la quale è veramente la causa di tutta l'umanità».

Il Temps mette poi in rilievo come anche il messaggio di Roosevelt di queste forze morali, che tendono a far prevalere le forze del diritto, e naturalmente riversa su Hitler e su Stalin le cause dell'attuale dissesto europeo. Anche gli altri giornali parigini si occupano del discorso papale. L'Excelsior rileva che «d'una risonanza veramente profonda nell'anima sono le parole del Sommo Pontefice che hanno tradotto il voto di tutta la cristianità. La Francia, le giustamente fiera oggi più che mai del suo titolo di figlia primogenita della Chiesa, le ha accolte con amore e con rispetto. Pio XII ha del resto formulato dei principi di pace che — senza contraddire quello che si sa della tesi ufficiale italiana — si avvicinano molto a quelle di Daladier e Chamberlain».

Mauras, nell'Action Française nota l'armonia tra gli sforzi del Sommo Pontefice e l'azione discreta della diplomazia e della dinastia italiana: «Si sa quanto obnoxious vennero fatte agli accordi del Late-

rano e ad alcune delle loro conseguenze. Ma quegli accordi sono vecchi di dieci anni e hanno fatto la loro prova. Non è più possibile contestare che essi sono oggi diventati qualche cosa che somiglia alla chiave di volta di quello che resta di pace nel nostro povero mondo».

Anche l'Oeuvre dedica parole di ammirazione al discorso. Il Popolaire, organo socialista, rievoca l'importanza della parola di Pio XII, e Perlinax nell'Ordre mette in risalto il programma di pace di Pio XII che merita di essere applaudito perché esso è nella sua essenza analogo a quello degli alleati.

Infine Paris Midi nota: «Il Papa Pio XII e il Presidente Roosevelt hanno parlato simultaneamente in occasione del Natale. Le loro voci hanno avuto effetti profondi nel mondo in guerra. Già l'uno e l'altro avevano tentato di salvare la pace nell'agosto del 1939. Invano. Essi evidentemente non hanno rinunciato alla speranza di riuscire nei loro tentativi che ricominciano».

Particolare rilievo meritano alcune importanti dichiarazioni fatte a un giornalista dal Card. Verdier, Arcivescovo di Parigi. «Questo Documento Pontificio, egli ha detto, segnerà una data memorabile negli annali della Chiesa. Essa ha recato al mondo la prova dell'ardore con cui il Papa attuale partecipa alle angosce che opprimono l'Europa in questo triste periodo. Io ho la certezza di essere assolutamente d'accordo coi dirigenti civili del mio Paese, ha continuato il Cardinale, quando affermo che la massa dei francesi è riconoscente al Santo Padre per avere delinqueo per primo

un programma di pace, al quale tutti gli uomini di Stato degni di questo nome non possono che aderire senza riserve. Io benedico per primo il mio Capo Supremo per il gesto risolutivo che egli ha compiuto. Questo gesto non può essere che fecondo di bene. Certo nessuno pensa che l'applicazione del programma pontificio possa avvenire immediatamente, né il Papa non può arrestarsi per sapere quale è il limite sino dove gli è permesso di spingersi. Quando un Padre vede i suoi figli in pericolo, e gli agrebbe contro la sua natura di padre se esitasse ad intervenire e volesse pensare prima a misurare le sue parole e i suoi consigli».

Il messo di Roosevelt presso il Papa non reca alcun "piano", di pace

WASHINGTON, 27 sera. Nella consueta conferenza della stampa, il Presidente Roosevelt ha smentito le voci secondo cui l'Ambasciatore presso il Vaticano, Miror Taylor, sia latore di un messaggio presidenziale o di un piano di pace.

Il nuovo Ministro di Spagna a Tangeri

TANGERI, 27 sera. E' stata ufficialmente comunicata da Madrid la nomina del maggiore medico Emanuele Amieue Escandon a Ministro plenipotenziario di Spagna a Tangeri.

crisiana, dove cercare il segreto del Rielosofia, un'intelligenza vede sorgere nel suo cielo il verbo della verità rivelata, velatore non ci ha ingannato? A questa romanità è connesso l'apostolato, diventa cristiana. Quando nel battagliare degli uomini sulle parole del Maestro chiamano più apostoliche; a questa romanità sono invidiabilmente attaccati i caratteri della vera Chiesa di Cristo».

Così parlava Melchior Cano, quando dell'ultimo concilio ecumenico nessuno poteva pensare nulla, quando le questioni teologiche appassionavano gli animi che oggi l'agnosticismo ha reso gelidi. E' un problema di anime questa romanità, è un problema di nazioni.

Quando, dai campi lontani della filosofia, un'intelligenza vede sorgere nel suo cielo il verbo della verità rivelata, diventa cristiana. Quando nel battagliare degli uomini sulle parole del Maestro chiamano più apostoliche; a questa romanità sono invidiabilmente attaccati i caratteri della vera Chiesa di Cristo».

Così parlava Melchior Cano, quando dell'ultimo concilio ecumenico nessuno poteva pensare nulla, quando le questioni teologiche appassionavano gli animi che oggi l'agnosticismo ha reso gelidi. E' un problema di anime questa romanità, è un problema di nazioni.

Quando, dai campi lontani della filosofia, un'intelligenza vede sorgere nel suo cielo il verbo della verità rivelata, diventa cristiana. Quando nel battagliare degli uomini sulle parole del Maestro chiamano più apostoliche; a questa romanità sono invidiabilmente attaccati i caratteri della vera Chiesa di Cristo».

Così parlava Melchior Cano, quando dell'ultimo concilio ecumenico nessuno poteva pensare nulla, quando le questioni teologiche appassionavano gli animi che oggi l'agnosticismo ha reso gelidi. E' un problema di anime questa romanità, è un problema di nazioni.

Quando, dai campi lontani della filosofia, un'intelligenza vede sorgere nel suo cielo il verbo della verità rivelata, diventa cristiana. Quando nel battagliare degli uomini sulle parole del Maestro chiamano più apostoliche; a questa romanità sono invidiabilmente attaccati i caratteri della vera Chiesa di Cristo».

Così parlava Melchior Cano, quando dell'ultimo concilio ecumenico nessuno poteva pensare nulla, quando le questioni teologiche appassionavano gli animi che oggi l'agnosticismo ha reso gelidi. E' un problema di anime questa romanità, è un problema di nazioni.

Quando, dai campi lontani della filosofia, un'intelligenza vede sorgere nel suo cielo il verbo della verità rivelata, diventa cristiana. Quando nel battagliare degli uomini sulle parole del Maestro chiamano più apostoliche; a questa romanità sono invidiabilmente attaccati i caratteri della vera Chiesa di Cristo».

Così parlava Melchior Cano, quando dell'ultimo concilio ecumenico nessuno poteva pensare nulla, quando le questioni teologiche appassionavano gli animi che oggi l'agnosticismo ha reso gelidi. E' un problema di anime questa romanità, è un problema di nazioni.

Quando, dai campi lontani della filosofia, un'intelligenza vede sorgere nel suo cielo il verbo della verità rivelata, diventa cristiana. Quando nel battagliare degli uomini sulle parole del Maestro chiamano più apostoliche; a questa romanità sono invidiabilmente attaccati i caratteri della vera Chiesa di Cristo».

P. Mariano Cordovani

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Il Convegno Natalizio degli Universitari di Azione Cattolica

Martedì, festa di S. Stefano, è stato tenuto il tradizionale Convegno degli Universitari, magnifica gioventù studiosa di A. C. iscritta al Segretariato Universitario Friulano.

La giornata è stata proficua; dopo alcune ore di studio i numerosi giovani fra i quali c'era, pure un larga rappresentanza del Segretariato Femminile, hanno trascorso il pomeriggio a S. Maria La Longa.

La Messa al mattino è stata celebrata in Duomo, all'altare del S.S. da mons. Tonello, che ha pure distribuito la S. Comunione.

I giovani quindi si sono portati nella Casa dell'A. C. in via Treppo per l'Assemblea.

Al tavolo della Presidenza abbiamo notato il canonico avv. Aristide Baldassi, Assistente Ecclesiastico, i Reggenti dei due Segretariati signorina Anita Beltrame e Chiaiola Emanuele.

Dopo la preghiera e parole di saluto del canonico Baldassi, il dott. Deganutti ha tenuto la prima lezione trattando della vita interiore del Fucino, con esempi pratici di apostolato in relazione alla vita sociale dell'Università.

Aperta la discussione hanno interloquito molti dei presenti ai quali il dott. Deganutti ha brillantemente risposto.

E' seguita la relazione del Reggente Chiaiola che dopo avere passato in rassegna la proficua attività svolta dal Segretariato prospettava un piano di lavoro per l'avvenire.

Sulla relazione e sul programma di lavoro futuro che pone le sue basi su una attività prettamente spirituale, dopo una utile, animata discussione, è stato deliberato di tenere un Corso di lezioni.

Pertanto venivano fissate le date di lezioni da tenersi in sede a cura degli stessi giovani.

Il 30 corr. «Il 900 e l'Arte»; il 2 gennaio: «Il 900 e la Letteratura»; il 5 gennaio: «Il 900 e la Vita».

Tutte le lezioni avranno luogo alle ore 18 in via Treppo 3, saletta primo piano.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 24, 25, 26, 27 Dicembre 1939. NATI 7, MORTI 25, MATRIMONI 9.

Le denunce per il nuovo Catasto edilizio urbano

L'Ufficio tecnico erariale comunica che con il giorno 31 corr. scade improrogabilmente il termine utile per la presentazione ai Comuni delle denunce delle unità immobiliari per il nuovo catasto edilizio urbano.

Furti di biciclette

I furti di biciclette continuano senza interruzione.

Un scontro in via S. Francesco

Uno scontro è avvenuto ieri nel crocicchio di via S. Francesco con via Rauscedo.

Per maltrattamenti

Zotti Luigi fu G. B. di anni 61, da Magnano, ha prodotto lesioni alla moglie Buzzolini Eufrosina di anni 44. E' stato condannato a 4 mesi di reclusione.

DALLA PROVINCIA

PONTEBBA

La chiesa monumentale di Santa Maria Maggiore riconosciuta Santuario Mariano Diocesano.

Il Rev. Plevano ha comunicato con una circolare ai Fedeli il testo italiano del Decreto di S. E. Mons. Giuseppe Nogarà, Arcivescovo di Udine, datato dall'8 dicembre 1939, che riconosce alla nostra antica Chiesa il nome e le prerogative di Santuario Mariano Diocesano.

Dopo una documentata rievocazione della storia della Chiesa (alcuni la fanno risalire al 1104, sebbene tale data sia messa in dubbio dagli storici) il decreto prevede l'istituzione di un culto di speciale venerazione che la S.S. Vergine ebbe nel luogo da parte del Fedeli della regione contornata nel corso dei secoli, quando la Madonna di Pontebba veniva chiamata anche la Vergine delle Grazie.

Constatato che il culto di Pontebba è un culto in quest'ultimo secolo, specialmente durante e dopo la Grande Guerra, quando i Pontebbesi profughi portarono seco nell'esilio la statua della loro Madonna, e al ritorno nel 1919, restituita sul suo altare anch'esso diroccato, ottennero che S. E. Mons. A. Rossi, Arcivescovo di Udine, di persona la decretasse di titolo singolarissimo di «Regina di Pontebba».

Infine, accennato alla risurrezione del paese di Pontebba in tutti i campi, il Decreto vuol vedere nella confortevole nuova fioritura religiosa del luogo, di cui è documentata anche il grande restauro della Chiesa decretata Monumento nazionale — una grazia specialissima della Vergine, come già nel secolo XVI la faccenda ai confini di Pontebba della Chiesa Luturana, che non straripò nella Patria del Friuli.

Poi il Decreto conclude: «Or avendo Noi constatato e considerato tutte queste cose, assecondando la nostra viva devozione verso la S.S. Madre di Dio, per incrementare il Suo culto in questa nostra Arcidiocesi, per soddisfare i piissimi desideri dei Fedeli Pontebbesi, e anche per ricambiare con favori spirituali la loro rinunzia al diritto di patronato di nostra ordinaria Autorità».

1) Riconosciamo e comandiamo a tutti di riconoscere alla Chiesa di S. Maria Maggiore di Pontebba il titolo e i privilegi di Santuario Mariano Diocesano.

2) Mutiamo l'attuale titolo della parrocchia di S. Maria Maggiore di Pontebba in quello più conforme al nome antico di Parrocchia-Santuario di S. Maria di Pontebba; e rispettivamente quello del Plevano di Pontebba in quello di Plevano-Custode del Santuario di S. Maria di Pontebba, e tali li autenticiamo.

TARVISIO Benedizione

della chiesetta dei Militi ferroviari. La vigilia del Natale, ha avuto luogo una bella e significativa cerimonia. E' stata benedetta la Chiesetta dedicata a S. Michele Arcangelo, dei militi ferroviari.

Per la cerimonia erano presenti il grande Miliario Carlo Delcroix, Mons. Rubino, capo dei Cappellani Militari della Milizia, tutte le autorità civili, politiche e militari di Tarvisio.

Assistito dal parroco mons. Fontana e dai cappellani don Liani, mons. Rubino ha benedetto dapprima le campane e quindi la bella chiesetta, mentre i sacri bronzi facevano sentire il loro suono argentino che l'eco ha portato lontano, in tutta la bianca e rinfrescata vallata d'alto Siliza.

Terminato il sacro rito, che è stato accompagnato da motetti eseguiti con l'armonia, ha preso la parola Mons. Rubino, il valoroso e pio sacerdote ha ricordato l'alto significato del rito compiuto, reso ancor più solenne dalla presenza di un grande Eroe, il medaglia d'oro Delcroix, allievo di don Bosco.

Ha poi pronunciato un breve, caldo discorso il cileo veggente Carlo Delcroix, pieno di fede cristiana e di amor di Patria.

RIVOLTO L'ingresso del nuovo Parroco

Il giorno 24 dicembre fece l'ingresso solenne in questa parrocchia il nuovo parroco don Ermilio Passalenti.

Un scontro in via S. Francesco

Un scontro è avvenuto ieri nel crocicchio di via S. Francesco con via Rauscedo.

Bucoveck Stefano da Volzano di Gorizia con un autoturmino è andato a sbattere contro un'auto guidata da Tonnello Mario di Giuseppe da Fiambro avente sul seggiolino l'alpino Tonini Valentino di Porrecco.

Nell'incidente il Tonnello ha riportato la frattura del piede sinistro e giudicato guaribile in un mese il militare ed il Bucoveck sono rimasti illesi.

Per maltrattamenti

Zotti Luigi fu G. B. di anni 61, da Magnano, ha prodotto lesioni alla moglie Buzzolini Eufrosina di anni 44. E' stato condannato a 4 mesi di reclusione.

DALLA PROVINCIA

PONTEBBA

La chiesa monumentale di Santa Maria Maggiore riconosciuta Santuario Mariano Diocesano.

Il Rev. Plevano ha comunicato con una circolare ai Fedeli il testo italiano del Decreto di S. E. Mons. Giuseppe Nogarà, Arcivescovo di Udine, datato dall'8 dicembre 1939, che riconosce alla nostra antica Chiesa il nome e le prerogative di Santuario Mariano Diocesano.

Dopo una documentata rievocazione della storia della Chiesa (alcuni la fanno risalire al 1104, sebbene tale data sia messa in dubbio dagli storici) il decreto prevede l'istituzione di un culto di speciale venerazione che la S.S. Vergine ebbe nel luogo da parte del Fedeli della regione contornata nel corso dei secoli, quando la Madonna di Pontebba veniva chiamata anche la Vergine delle Grazie.

Podestà di Talmassons e da alcuni estimatori. Una fiamma di popolo l'attende al principio dell'abitato.

Il neo-Parroco scese dalla macchina visibilmente commosso, ossequiato dalle autorità, tra gli applausi del popolo.

Il primo saluto gli viene porto da don Colledoni che resse la parrocchia durante la vacanza, quindi si formò il corteo che si snodò ordinatamente per le vie del paese.

Pennoni, archi, striscioni, garrir di bandiere e suono di campane dicevano al novello pastore la gioia del popolo. Dopo la cerimonia dell'immissione, ebbe luogo la Messa solenne durante la quale don Passalenti disse paterne, affettuose parole.

Durante il modesto banchetto, che raccoglieva attorno al festeggiato le maggiori personalità della parrocchia, fu fatta la presentazione dei doni.

Nel pomeriggio, dopo il «Te Deum» tutto il popolo si raccolse ancora per presenziare una simpaticissima accademia preparata con intelligente amore dalla gioventù del paese durante la quale fu presentato al novello pastore il simbolo agnello, Auguri di fecondo apostolato.

CIVIDALE Furto

Ignoti ladri nottetempo sono entrati nel cortile e da qui nella casa di Galot Leopoldo fu Antonio di via Vittorio Emanuele, 10.

I ladri hanno asportato e pezzi di formaggio, due paia di pantaloni, un soprabito, un paio di scarpe e una bicicletta da uomo.

Il furto è stato denunciato ai Carabinieri.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO PORTOGRUARO

Alta manifestazione i Soci dell'Istituto avranno libero ingresso e le tessere potranno essere ritirate al telegliro del salone «Pellico».

Le quote d'associazione sono, come è noto, così fissate: Soci patrocinatori L. 20; Soci sostenitori L. 20; Soci Ordinari L. 10; Soci alunni, studenti, iscritti alla G. I. L. lire 5.

I prezzi d'ingresso alla sala per i non Soci sono di L. 2,50 e di L. 1 per studenti ed operai.

Venerdì 29 corr. alle ore 15, avrà luogo presso la R. Pretura la vendita dei corpi di reato, in cui figurano biciclette, fucili e oggetti vari.

DALLA DIOCESI

VILLOTTA DI CHIONS

L'ingresso del nuovo parroco.

S. GIORGIO DI NOGARÒ Contravvenzione

I vigili urbani, hanno elevato contravvenzione a carico del commerciante Arturo Tonnello, conduttore di un negozio di generi alimentari, per trasgressione alla pubblicità del listino dei prezzi.

AZZIDA Furto di pennuti

L'altra notte ignoti ladri sono entrati nel pollaio di Zelasio Mario fu Giovanni ed hanno rubato 65 galline. I ladri sono ricercati.

MORTEGLIANO Sempre furti

Ignoti ladri sono entrati nottetempo nella abitazione di Cozzi Marino e, dopo aver tirato il collo a parecchi capi di pollame se la svignarono insalutati ospiti.

MARTIGNACCO Arresto

I Carabinieri, di Udine, via Gemona, l'altro giorno hanno tratto in arresto Giuseppe Sinico, di anni 48, perché ritenuto responsabile di ricettazione.

TORREANO DI MARTIGNACCO Furto

Nottetempo, ignoti ladri hanno vuotato il pollaio di certo Cesare Morandini fu Angelo, rubando 27 galline.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO PORTOGRUARO

Alta manifestazione i Soci dell'Istituto avranno libero ingresso e le tessere potranno essere ritirate al telegliro del salone «Pellico».

Le quote d'associazione sono, come è noto, così fissate: Soci patrocinatori L. 20; Soci sostenitori L. 20; Soci Ordinari L. 10; Soci alunni, studenti, iscritti alla G. I. L. lire 5.

I prezzi d'ingresso alla sala per i non Soci sono di L. 2,50 e di L. 1 per studenti ed operai.

Venerdì 29 corr. alle ore 15, avrà luogo presso la R. Pretura la vendita dei corpi di reato, in cui figurano biciclette, fucili e oggetti vari.

DALLA DIOCESI

VILLOTTA DI CHIONS

L'ingresso del nuovo parroco.

Podestà di Talmassons e da alcuni estimatori. Una fiamma di popolo l'attende al principio dell'abitato.

Il neo-Parroco scese dalla macchina visibilmente commosso, ossequiato dalle autorità, tra gli applausi del popolo.

Il primo saluto gli viene porto da don Colledoni che resse la parrocchia durante la vacanza, quindi si formò il corteo che si snodò ordinatamente per le vie del paese.

Pennoni, archi, striscioni, garrir di bandiere e suono di campane dicevano al novello pastore la gioia del popolo. Dopo la cerimonia dell'immissione, ebbe luogo la Messa solenne durante la quale don Passalenti disse paterne, affettuose parole.

Durante il modesto banchetto, che raccoglieva attorno al festeggiato le maggiori personalità della parrocchia, fu fatta la presentazione dei doni.

Nel pomeriggio, dopo il «Te Deum» tutto il popolo si raccolse ancora per presenziare una simpaticissima accademia preparata con intelligente amore dalla gioventù del paese durante la quale fu presentato al novello pastore il simbolo agnello, Auguri di fecondo apostolato.

CIVIDALE Furto

Ignoti ladri nottetempo sono entrati nel cortile e da qui nella casa di Galot Leopoldo fu Antonio di via Vittorio Emanuele, 10.

I ladri hanno asportato e pezzi di formaggio, due paia di pantaloni, un soprabito, un paio di scarpe e una bicicletta da uomo.

Il furto è stato denunciato ai Carabinieri.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO PORTOGRUARO

Alta manifestazione i Soci dell'Istituto avranno libero ingresso e le tessere potranno essere ritirate al telegliro del salone «Pellico».

Le quote d'associazione sono, come è noto, così fissate: Soci patrocinatori L. 20; Soci sostenitori L. 20; Soci Ordinari L. 10; Soci alunni, studenti, iscritti alla G. I. L. lire 5.

I prezzi d'ingresso alla sala per i non Soci sono di L. 2,50 e di L. 1 per studenti ed operai.

Venerdì 29 corr. alle ore 15, avrà luogo presso la R. Pretura la vendita dei corpi di reato, in cui figurano biciclette, fucili e oggetti vari.

ZARA Grave lutto di S. E. l'Arcivescovo

Si è spenta alla tarda età di 83 anni la signora Maria ved. Munzani nata Gratielli madre di S. E. il nostro Arcivescovo.

Figlia del popolo, ebbe tutte le nobili qualità che resero venerate le donne del vecchio mondo zaratino. Laboriosa, pia moglie e madre esemplare visse in onorata modestia dedicandosi alle cure della casa e alla educazione dei figli con spirito ferreamente nazionale e con coscienza intensamente religiosa.

Della sua religiosità rimane prova e risultato altamente apprezzati, la vocazione sacerdotale del Figlio oggi nostro Arcivescovo e della sua feconda italiana un ricordo non obliabile quando al crollo dell'Impero i villici di Ulbo volevano obbligarlo a sottoscrivere per la Jugoslavia. Né mancò le successive violenze notturne contro la casa, potarono rimosso dal suo inflessibile «no».

Ritornata a Zara viesse circondata dall'affetto dei figli ed ebbe la non comune soddisfazione di vedere il Figlio assurgere giovanissimo all'episcopato e quindi onorato del pallio.

Il suo sereno tramonto ha destato vivo rimpianto e non soltanto per il dolore del Figlio ma per la stima che godeva essa stessa fra il popolo di Zara che ne aveva conosciute le domestiche virtù e ne ammirava l'esemplare modestia nei tempi della sua nuova fortuna.

Domenica 29 corr. si sono svolti in forma austera e solenne i funerali tra il più vivo cordoglio della cittadinanza e con la partecipazione di S. E. il Profeta, del Generale del Presidio, del Federale, del Podestà; la cara salma fu portata nella Cattedrale dove fu celebrato un solenne ufficio funebre e contemporaneamente furono celebrate delle S. Messe.

Al prezzo d'ingresso alla sala per i non Soci sono di L. 2,50 e di L. 1 per studenti ed operai.

Venerdì 29 corr. alle ore 15, avrà luogo presso la R. Pretura la vendita dei corpi di reato, in cui figurano biciclette, fucili e oggetti vari.

DALLA DIOCESI

VILLOTTA DI CHIONS

L'ingresso del nuovo parroco.

Alta manifestazione i Soci dell'Istituto avranno libero ingresso e le tessere potranno essere ritirate al telegliro del salone «Pellico».

Le quote d'associazione sono, come è noto, così fissate: Soci patrocinatori L. 20; Soci sostenitori L. 20; Soci Ordinari L. 10; Soci alunni, studenti, iscritti alla G. I. L. lire 5.

I prezzi d'ingresso alla sala per i non Soci sono di L. 2,50 e di L. 1 per studenti ed operai.

ROMA 27

Dati della neve del giorno. Alpi Tridentine e Dolomiti: Arabba 1002, cm. 45; Asago 1001, cm. 15; scabie, sereno; Boscochiesana 1100, cm. 60; farinosa; sereno; Castelrotto 1000, cm. 20; polverosa; sole; Colle Isarco 1100, cm. 15; farinosa, sereno; Cortina d'Ampezzo 926, cm. 50; gelata; Dobbiaco 1250, cm. 45; farinosa, sereno; Falciano 2174, cm. 100; Folgarida 1102, cm. 20; farinosa, sereno; Madonna di Campiglio 1493, cm. 50; farinosa; Martello Ceredada 2100, cm. 70; polverosa; cielo sereno; Merano Avellengo 1298, cm. 20; farinosa, coperto; Merano S. V. 1485, cm. 20; farinosa, coperto; Montebelluna 1756, cm. 50; farinosa, coperto; Montebelluna 1900, cm. 30; farinosa, sereno; Ortisei 1288, cm. 25; farinosa, sereno; Passolunghi 1284, cm. 80; farinosa; Pieve di Cadore 1240, cm. 40; farinosa, sereno; Pinzino 1540, cm. 60; gelata; Portofino Livinalunga 1250, cm. 70; farinosa, misto; Ronco Cellibato 1158, cm. 15; gelata, sereno; Sappada 1200, cm. 20; farinosa, sereno; Sarnonico 1200, cm. 50; farinosa, misto; Corvara 1200, cm. 50; farinosa, sereno; S. Maria di Castellana 1407, cm. 50; farinosa; Tignes 1200, cm. 70; farinosa; Calzoletto 1200, cm. 30; farinosa, sereno; Serrara 25 farinosa, sereno.

ROMA 27

Dati della neve del giorno. Alpi Tridentine e Dolomiti: Arabba 1002, cm. 45; Asago 1001, cm. 15; scabie, sereno; Boscochiesana 1100, cm. 60; farinosa; sereno; Castelrotto 1000, cm. 20; polverosa; sole; Colle Isarco 1100, cm. 15; farinosa, sereno; Cortina d'Ampezzo 926, cm. 50; gelata; Dobbiaco 1250, cm. 45; farinosa, sereno; Falciano 2174, cm. 100; Folgarida 1102, cm. 20; farinosa, sereno; Madonna di Campiglio 1493, cm. 50; farinosa; Martello Ceredada 2100, cm. 70; polverosa; cielo sereno; Merano Avellengo 1298, cm. 20; farinosa, coperto; Merano S. V. 1485, cm. 20; farinosa, coperto; Montebelluna 1756, cm. 50; farinosa, coperto; Montebelluna 1900, cm. 30; farinosa, sereno; Ortisei 1288, cm. 25; farinosa, sereno; Passolunghi 1284, cm. 80; farinosa; Pieve di Cadore 1240, cm. 40; farinosa, sereno; Pinzino 1540, cm. 60; gelata; Portofino Livinalunga 1250, cm. 70; farinosa, misto; Ronco Cellibato 1158, cm. 15; gelata, sereno; Sappada 1200, cm. 20; farinosa, sereno; Sarnonico 1200, cm. 50; farinosa, misto; Corvara 1200, cm. 50; farinosa, sereno; S. Maria di Castellana 1407, cm. 50; farinosa; Tignes 1200, cm. 70; farinosa; Calzoletto 1200, cm. 30; farinosa, sereno; Serrara 25 farinosa, sereno.

ROMA 27

Dati della neve del giorno. Alpi Tridentine e Dolomiti: Arabba 1002, cm. 45; Asago 1001, cm. 15; scabie, sereno; Boscochiesana 1100, cm. 60; farinosa; sereno; Castelrotto 1000, cm. 20; polverosa; sole; Colle Isarco 1100, cm. 15; farinosa, sereno; Cortina d'Ampezzo 926, cm. 50; gelata; Dobbiaco 1250, cm. 45; farinosa, sereno; Falciano 2174, cm. 100; Folgarida 1102, cm. 20; farinosa, sereno; Madonna di Campiglio 1493, cm. 50; farinosa; Martello Ceredada 2100, cm. 70; polverosa; cielo sereno; Merano Avellengo 1298, cm. 20; farinosa, coperto; Merano S. V. 1485, cm. 20; farinosa, coperto; Montebelluna 1756, cm. 50; farinosa, coperto; Montebelluna 1900, cm. 30; farinosa, sereno; Ortisei 1288, cm. 25; farinosa, sereno; Passolunghi 1284, cm. 80; farinosa; Pieve di Cadore 1240, cm. 40; farinosa, sereno; Pinzino 1540, cm. 60; gelata; Portofino Livinalunga 1250, cm. 70; farinosa, misto; Ronco Cellibato 1158, cm. 15; gelata, sereno; Sappada 1200, cm. 20; farinosa, sereno; Sarnonico 1200, cm. 50; farinosa, misto; Corvara 1200, cm. 50; farinosa, sereno; S. Maria di Castellana 1407, cm. 50; farinosa; Tignes 1200, cm. 70; farinosa; Calzoletto 1200, cm. 30; farinosa, sereno; Serrara 25 farinosa, sereno.

ROMA 27

Dati della neve del giorno. Alpi Tridentine e Dolomiti: Arabba 1002, cm. 45; Asago 1001, cm. 15; scabie, sereno; Boscochiesana 1100, cm. 60; farinosa; sereno; Castelrotto 1000, cm. 20; polverosa; sole; Colle Isarco 1100, cm. 15; farinosa, sereno; Cortina d'Ampezzo 926, cm. 50; gelata; Dobbiaco 1250, cm. 45; farinosa, sereno; Falciano 2174, cm. 100; Folgarida 1102, cm. 20; farinosa, sereno; Madonna di Campiglio 1493, cm. 50; farinosa; Martello Ceredada 2100, cm. 70; polverosa; cielo sereno; Merano Avellengo 1298, cm. 20; farinosa, coperto; Merano S. V. 1485, cm. 20; farinosa, coperto; Montebelluna 1756, cm. 50; farinosa, coperto; Montebelluna 1900, cm. 30; farinosa, sereno; Ortisei 1288, cm. 25; farinosa, sereno; Passolunghi 1284, cm. 80; farinosa; Pieve di Cadore 1240, cm. 40; farinosa, sereno; Pinzino 1540, cm. 60; gelata; Portofino Livinalunga 1250, cm. 70; farinosa, misto; Ronco Cellibato 1158, cm. 15; gelata, sereno; Sappada 1200, cm. 20; farinosa, sereno; Sarnonico 1200, cm. 50; farinosa, misto; Corvara 1200, cm. 50; farinosa, sereno; S. Maria di Castellana 1407, cm. 50; farinosa; Tignes 1200, cm. 70; farinosa; Calzoletto 1200, cm. 30; farinosa, sereno; Serrara 25 farinosa, sereno.

ROMA 27

Dati della neve del giorno. Alpi Tridentine e Dolomiti: Arabba 1002, cm. 45; Asago 1001, cm. 15; scabie, sereno; Boscochiesana 1100, cm. 60; farinosa; sereno; Castelrotto 1000, cm. 20; polverosa; sole; Colle Isarco 1100, cm. 15; farinosa, sereno; Cortina d'Ampezzo 926, cm. 50; gelata; Dobbiaco 1250, cm. 45; farinosa, sereno; Falciano 2174, cm. 100; Folgarida 1102, cm. 20; farinosa, sereno; Madonna di Campiglio 1493, cm. 50; farinosa; Martello Ceredada 2100, cm. 70; polverosa; cielo sereno; Merano Avellengo 1298, cm. 20; farinosa, coperto; Merano S. V. 1485, cm. 20; farinosa, coperto; Montebelluna 1756, cm. 50; farinosa, coperto; Montebelluna 1900, cm. 30; farinosa, sereno; Ortisei 1288, cm. 25; farinosa, sereno; Passolunghi 1284, cm. 80; farinosa; Pieve di Cadore 1240, cm. 40; farinosa, sereno; Pinzino 1540, cm. 60; gelata; Portofino Livinalunga 1250, cm. 70; farinosa, misto; Ronco Cellibato 1158, cm. 15; gelata, sereno; Sappada 1200, cm. 20; farinosa, sereno; Sarnonico 1200, cm. 50; farinosa, misto; Corvara 1200, cm. 50; farinosa, sereno; S. Maria di Castellana 1407, cm. 50; farinosa; Tignes 1200, cm. 70; farinosa; Calzoletto 1200, cm. 30; farinosa, sereno; Serrara 25 farinosa, sereno.

ROMA 27

Dati della neve del giorno. Alpi Tridentine e Dolomiti: Arabba 1002, cm. 45; Asago 1001, cm. 15; scabie, sereno; Boscochiesana 1100, cm. 60; farinosa; sereno; Castelrotto 1000, cm. 20; polverosa; sole; Colle Isarco 1100, cm. 15; farinosa, sereno; Cortina d'Ampezzo 926, cm. 50; gelata; Dobbiaco 1250, cm. 45; farinosa, sereno; Falciano 2174, cm. 100; Folgarida 1102, cm. 20; farinosa, sereno; Madonna di Campiglio 1493, cm. 50; farinosa; Martello Ceredada 2100, cm. 70; polverosa; cielo sereno; Merano Avellengo 1298, cm. 20; farinosa, coperto; Merano S. V. 1485, cm. 20; farinosa, coperto; Montebelluna 1756, cm. 50; farinosa, coperto; Montebelluna 1900, cm. 30; farinosa, sereno; Ortisei 1288, cm. 25; farinosa, sereno; Passolunghi 1284, cm. 80; farinosa; Pieve di Cadore 1240, cm. 40; farinosa, sereno; Pinzino 1540, cm. 60; gelata; Portofino Livinalunga 1250, cm. 70; farinosa, misto; Ronco Cellibato 1158, cm. 15; gelata, sereno; Sappada 1200, cm. 20; farinosa, sereno; Sarnonico 1200, cm. 50; farinosa, misto; Corvara 1200, cm. 50; farinosa, sereno; S. Maria di Castellana 1407, cm. 50; farinosa; Tignes 1200, cm. 70; farinosa; Calzolet

L'angolo terapeutico

Crisi e rimedio

La medicina senza la fede non può mantenere le sue promesse. Ecco perché noi oggi assistiamo alla cosiddetta crisi della medicina.

Lontano dalle verità eterne, nei gli individui la società possono scendere di conservare integra l'arte e la scienza di curare. Infatti le immensurabili persone malate, l'ignoranza di molti medici, l'insorgere di nuove e molteplici cure, tutti ospitali, assistenziali, sanatoriali, preventivi, curativi, e le immense somme perdute dagli stati nella lotta contro le

infezioni, costituiscono un documento irrefutabile che gli individui malati sono tentati da rendere malata la società intera. Crisi profonde sfocianti nella guerra confermano che la cosiddetta crisi è in tutto mondana. Come a molti altri mali moderni anche a questo si rimedia principalmente con il ritorno alla fede.

Solo la conoscenza delle verità naturali, collegata a quella delle soprannaturali, permetterà agli uomini e al mondo di capire che ogni medicina ha inizio da Dio, il quale fece sanabili i popoli, le nazioni e gli individui.

POSTO DI MEDICAZIONE

Avvelenamenti da uova

A Stoccarda tutti gli scolari parteciano ad un banchetto nutrizionale avuto sintomo di avvelenamento: si deplorano anche un decesso. I commensali avevano consumato un dolce per il quale si erano usate uova fresche di anitra, in contravvenzione a un'ordinanza che vieta l'uso di uova di anitra se non sono assoggettate a cottura. Già da tempo è noto il pericolo che la uova di anitra fresca o non possono rappresentare in quanto sovente sono contaminate da germi del gruppo tifo-coliche e frequentamento dal paratifo B.

E ciò indipendentemente dallo stato di salute delle anitre che le producono o del modo di conservazione delle uova stesse.

Un'iniziativa del Card. Schuster

Dall'Italia Medica, giornale milanese diretto dall'omologo Giovanni Andreoli, togliono una notizia interessante.

Sua Eminenza Schuster, durante una visita pastorale al piccolo paese di Corteva, rimaneva dolorosamente impressionato dal numero sproporzionato dei decessi infantili che risultava dai registri parrocchiali. Si interessava subito per sapere quali fossero le cause determinanti questa alta mortalità e poteva stabilire esser questa imputabile non solo alle non adeguate condizioni igieniche locali ma anche alla rimarcabile ignoranza dei problemi famigliari.

Interessato le Autorità per quanto riguarda il fattore igienico, l'Emineza Porpora ha disposto perché con una serie di lezioni elementari alcuni medici, istruttori quei contadini dei loro doveri e dei come comportarsi. Se ovunque, aggiunge l'Italia Medica, con altrettanto acuto senso di autorità e di civiltà si dedicassero alla buona soluzione del problema demografico, scendendo col loro interessamento, sull'esempio del Cardinal Schuster, anche a questi casti continenti, il problema demografico sarebbe magnificamente risolto.

Dalla Rivista medica per il Clero

Le punture endovenose

Baccelli chiamò eroico il metodo di curare le malattie introducendo i medicinali direttamente nel sangue, mediante iniezione praticata entro le vene (iniezione endovenosa).

Poiché alle cose si abita, da allora ad oggi la cura per iniezioni endovenose è divenuta così alla portata di tutti che ormai viene praticata da ogni medico nel suo ambulatorio. La decisione di scegliere tale via d'introduzione non desta eccessive preoccupazioni al medico né al malato, per cui è facile sopporre quanti ammalati si sottopongono a tale specie di cura.

Supponiamo d'essere in uno di questi ambulatori medici per il popolo, di recente promossi in ogni Comune da una circolare ministeriale.

« Per voi occorre una cura di punture dentro le vene ».

« Volentieri, signor dottore ».

« Forse qualcuno aggiungerà ma con timidezza ».

« C'è pericolo, signor dottore? ».

« Nessun pericolo — sarà la risposta. — È una puntura come le altre ».

Non è di questo parere il valoroso prof. dott. Riccardo Galeazzi-Lisi il quale ha scritto un pregiato opuscolo sull'argomento (1) dove rivela la sua sensibile coscienza di medico e di cristiano.

Le sue pagine sono dedicate ai medici, per metterli specialmente in guardia allorché « si accingono ad intraprendere o a riprendere le varie cure endovenose, di cui l'uso oggi è tanto generalizzato ».

Egli, nella sua esperienza avverte che « si vanno moltiplicando gli accidenti gravi immediati e lontani consecutivi a tali terapie ».

Per motivi della sua professione l'autore considera gli inconvenienti che tali cure portano agli occhi, spiegando che « l'occhio non è solo tanto lo specchio dell'anima, ma lo è, soprattutto, del corpo. Altri orga-

ni si possono palpare, percuotere, ascoltare; ma l'occhio è l'unica parte dell'organismo che si lascia esplorare, in modo perfetto, minuto e completo ».

Per queste ragioni Galeazzi-Lisi, già a lettori simpaticamente noto per il suo profilo su il medico di famiglia, sostiene che « l'osservazione ripetuta del fondo dell'occhio dovrebbe adattarsi sempre come un'altra comune indagine collaterale per esami, radiografici, analitici etc. ».

È interessante seguire Galeazzi-Lisi nell'analisi dei fatti medici che l'autorizza a concludere che oggi le cure endovenose, come vengono praticate, vanno classificate fra gli « abusi che sono incoraggiati, voluti dalla mentalità preconcetta dei profani ».

I danni al sistema nervoso e alla costituzione sono dovuti principalmente al fatto che si ha una « immissione in circolo fulminea e massiva di sostanze eterogenee ed estranee al plasma sanguigno ». Ciò avviene senza che il medico abbia potuto esplorare l'occhio « per sorpresa » e mettere in evidenza le spaccature dell'arteria retinica o di qualche suo ramuscolo, o spasma che sarà indice, spia, di una impronta, di una caratteristica costituzionale ».

Tale diffusa abitudine « provoca delle sindromi di reazione, che, secondo la sensibilità individuale e la sostanza che si inietta possono variare nei loro effetti, a volte istantaneamente e mortali ».

Nulla si può eccepire sul modo di ragionare del citato autore, al quale, e non solo in base al concetto che la prudenza non è mai troppa, diamo tutta la nostra adesione.

Ettore Toffoletto

(1) Prof. dott. R. Galeazzi-Lisi — L'impostazione dell'occhio preventivo del fondo dell'occhio — Art. Grafiche Casini - Roma 1938 - XVI - L. 5.

Istantanee

ARPAZONE ha chiuso il mondo della casa forte del suo egoismo e dei suoi quattrini accumulati. Potrebbe dirsi ricchissimo, invece è povero, meschino, sordido perché l'avidità di annidarsi in lui ogni capacità di godere. Anche il letto, il comodato, l'indifferente. E' come se non avesse quello che teme gli sia tolto; e per paura che gli manchi il pane, domani, si priva di quello di oggi. A sé toglie il pane, ed al prossimo, defraudando a questo quanto gli potrebbe procurare il guadagno da un suo onesto consumo di beni. Ogni sera fa il calcolo sul risparmio ma non gode dell'arida conquista; ne soffre pensando a quel di più che avrebbe potuto mettere in disparte. Il suo spirito è come una landa sabbiosa dove non si vedono che ciuffi di pruni e di spine. Difida di tutti e non legge nemmeno più il giornale da quando in esso si scrive in favore e a difesa della famiglia e si pubblicano i bollettini demografici giacché egli sostiene che siamo già in troppi, a mangiare.

Per questo sta male, anche fisicamente ed ha affidato la sua salute ad un medico che ogni anno gli prescrive or l'una or l'altra cura. Nella scarsità di casa non si vedono che barattoli di medicine calmanti e purganti.

La povera gente qualche volta invidia i suoi danari, non lui, che compassione piuttosto che maleddia. Perché la gente è buona. Chi potrà aver il bene, anche materiale, oh egli poteva e doveva, godendone lui stesso? Un giorno, gli amici che potranno dire d'essi, saranno: il medico, il farmacista, il beccamorto.

PAOLINO Anche Paolino ha segnato per sé il limite del mondo, facendosi considerare con i confini dei suoi poderi. Su quali tuttavia, c'è il cielo. Il pensiero di essere considerato fra i più ricchi del contado, gli dà motivo di un certo orgoglio che non è gioia, né soddisfazione, ma metodo di vita. Manzia, bene, bene, in abbondanza; si diverte quanto può ma non è contento. Arriva sempre, in tutto soltanto, alla soglia di ciò che gli mostra il suo desiderio. La serenità che è una palea sul volto rubico, è un'infinita, o tutto invece, un improvviso na tassa da pagare; il cielo che si fa cupo e minaccia una pioggia che non ci vuole; la miglior fortuna del vicino, gli avvenimenti politici che non riesce a seguire. Ha costumi di maglia di dodici pesi diversi, ed il termometro in tutte le stanze; dentro e fuori.

La cucina è ricca e sobria ma non è mai sicuro di aver mangiato abbastanza per non indebolire l'organismo o troppo per non affaticarlo. Un dolorino reumatico lo spaventa; a letto, ma dice non dappertutto, per stuzzicare l'appetito, per favorire la digestione; per sudare; per il mal di testa; per la tosse; per i bronchi...

E cure preventive secondo le prescrizioni del medico che è il suo primo amico. Ma tutto questo è nulla in confronto all'igiene — sempre dissimulata in quest'uomo — che il ritratto della salute e del benessere — che gli mette addosso il calendario con il suo svolgersi inesorabile. Ogni giorno un foglio. Era inverni ed era l'inverno già fuggita; l'estate declina... Un altro anno passato, ed è che, stando troppo bene, ha paura di morire. Ma la morte si vendica anticipando a sorsi, il suo tormento.

ANGELO È la serenità fatta persona. Non sa cosa sia desiderio che non abbia appagato perché è incapace di inutili desideri. La sua vita di lavoro, ha tanto di lavoro, riesce sempre a collocare una visita, un'opera di bene, una breve passeggiata, la lettura dei giornali, quando vaiga la pena leggerli. La sera, finito il lavoro è tutto per i suoi. La gioia dell'intimità familiare, o lo svago con loro. Certi avvenimenti straordinari sono altrettanto motivi di godimento, solenni funzioni religiose, prediche eccezionali, gli devotismi tradizionali, solennità dell'anno. Il molto da fare non costringe a rinunciare a questi salutaris divertimenti, che lo allietano, lo svagano, lo confortano più di una partita di football o del cinematografo. Non è ricco, vive dello stipendio che gli dà Paolino di cui è contabile e gli straordinari che gli dà Arpazone, per certi lavori a cottimo. Ma nulla rimane attaccato alle sue mani d'indiano, solenni discorsi, si può dire, non si stamperebbero, come sul libro dei conti, il dare e l'avere in perfetto equilibrio. Il corpo, che non conosce vizi, allenato ad una vita di metodo, non è sede di nevrosi. La voce « medico » non figura nel bilancio.

Egli è che Angelo sa fare il suo bilancio e spirituale. Non ha nulla da rimpiangere del passato, non prova angustia per quello che sarà l'avvenire. Vive alla giornata servendo la possibilità dei suoi mezzi, lieto del suo lavoro, che il primo dovere nella fatica, certo che non gli mancherà mai. Dio il quale ha detto, « Quae manus in num regnum Dei... ». Ed Angelo presiede ogni giorno e dice al Signore: « Venga il regno tuo; dacci oggi il nostro pane quotidiano ».

Leg.

Publicazioni

Difesa Sociale si distingue da qualche tempo per una rinnovata attività, di cui sono prova i suoi bei numeri, a contenuto scientifico e pratico utile, e recentemente la *Biblioteca di Igiene e Medicina Sociale* che ora è arricchita del catalogo dei periodici di Igiene e Medicina Sociale.

La biblioteca di Igiene e Medicina Sociale con sede in Roma, ha lo scopo di raccogliere e ordinare pubblicazioni corrispondenti al suo nome, in modo da facilitare al pubblico la consultazione e lo studio. Conta oggi oltre 6000 volumi e centinaia di periodici appartenenti a 60 nazioni. È annunciato un supplemento al Catalogo 1939. Ciò aprirà quanto mai opportuno, perché nel presente abbiamo notato qualche omissione.

(da Rivista Medica per il Clero)

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 27. — Rendita 3,50% c. 74,00 — Id. 3,50% f. m. 74,80 — Id. 5% c. 74,00 — Id. 5% f. m. 74,80 — Redimibile 5% c. 75,75 — Id. 5% f. m. 76 — Id. 3,50% c. 74,00 — Id. 3,50% f. m. 74,80 — Prestito Naz. 1915 4,50% 92,80 — Prestito Naz. 1916 5% 83,30 — Venezia 3,50% 91,60 — B. T. N. 940 85,90 — B. T. N. 941 84,50 — B. T. N. 942 84,50 — B. T. N. 944 85,70 — B. T. N. 945 85,70 — B. T. N. 946 85,70 — B. T. N. 947 85,70 — B. T. N. 948 85,70 — B. T. N. 949 85,70 — B. T. N. 950 85,70 — B. T. N. 951 85,70 — B. T. N. 952 85,70 — B. T. N. 953 85,70 — B. T. N. 954 85,70 — B. T. N. 955 85,70 — B. T. N. 956 85,70 — B. T. N. 957 85,70 — B. T. N. 958 85,70 — B. T. N. 959 85,70 — B. T. N. 960 85,70 — B. T. N. 961 85,70 — B. T. N. 962 85,70 — B. T. N. 963 85,70 — B. T. N. 964 85,70 — B. T. N. 965 85,70 — B. T. N. 966 85,70 — B. T. N. 967 85,70 — B. T. N. 968 85,70 — B. T. N. 969 85,70 — B. T. N. 970 85,70 — B. T. N. 971 85,70 — B. T. N. 972 85,70 — B. T. N. 973 85,70 — B. T. N. 974 85,70 — B. T. N. 975 85,70 — B. T. N. 976 85,70 — B. T. N. 977 85,70 — B. T. N. 978 85,70 — B. T. N. 979 85,70 — B. T. N. 980 85,70 — B. T. N. 981 85,70 — B. T. N. 982 85,70 — B. T. N. 983 85,70 — B. T. N. 984 85,70 — B. T. N. 985 85,70 — B. T. N. 986 85,70 — B. T. N. 987 85,70 — B. T. N. 988 85,70 — B. T. N. 989 85,70 — B. T. N. 990 85,70 — B. T. N. 991 85,70 — B. T. N. 992 85,70 — B. T. N. 993 85,70 — B. T. N. 994 85,70 — B. T. N. 995 85,70 — B. T. N. 996 85,70 — B. T. N. 997 85,70 — B. T. N. 998 85,70 — B. T. N. 999 85,70 — B. T. N. 1000 85,70

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 27. — Buoni Novennali (1940) 92,50 — Buoni Novennali (1941) 100,50 — Buoni Novennali (1942) 92,50 — Buoni Novennali (1943) 92,50 — Rendita 3 1/2% f. m. 74,00 — Id. c. 74,70 — Rendita 5% c. 94,65 — Id. f. m. 94,50 — Prestito Redimibile 5% c. 75,75 — Id. f. m. 76,15 — d. c. 74,00 — Prestito Naz. 1915 4,50% 92,80 — Prestito Naz. 1916 5% 83,30 — Venezia 3,50% 91,60 — B. T. N. 940 85,90 — B. T. N. 941 84,50 — B. T. N. 942 84,50 — B. T. N. 944 85,70 — B. T. N. 945 85,70 — B. T. N. 946 85,70 — B. T. N. 947 85,70 — B. T. N. 948 85,70 — B. T. N. 949 85,70 — B. T. N. 950 85,70 — B. T. N. 951 85,70 — B. T. N. 952 85,70 — B. T. N. 953 85,70 — B. T. N. 954 85,70 — B. T. N. 955 85,70 — B. T. N. 956 85,70 — B. T. N. 957 85,70 — B. T. N. 958 85,70 — B. T. N. 959 85,70 — B. T. N. 960 85,70 — B. T. N. 961 85,70 — B. T. N. 962 85,70 — B. T. N. 963 85,70 — B. T. N. 964 85,70 — B. T. N. 965 85,70 — B. T. N. 966 85,70 — B. T. N. 967 85,70 — B. T. N. 968 85,70 — B. T. N. 969 85,70 — B. T. N. 970 85,70 — B. T. N. 971 85,70 — B. T. N. 972 85,70 — B. T. N. 973 85,70 — B. T. N. 974 85,70 — B. T. N. 975 85,70 — B. T. N. 976 85,70 — B. T. N. 977 85,70 — B. T. N. 978 85,70 — B. T. N. 979 85,70 — B. T. N. 980 85,70 — B. T. N. 981 85,70 — B. T. N. 982 85,70 — B. T. N. 983 85,70 — B. T. N. 984 85,70 — B. T. N. 985 85,70 — B. T. N. 986 85,70 — B. T. N. 987 85,70 — B. T. N. 988 85,70 — B. T. N. 989 85,70 — B. T. N. 990 85,70 — B. T. N. 991 85,70 — B. T. N. 992 85,70 — B. T. N. 993 85,70 — B. T. N. 994 85,70 — B. T. N. 995 85,70 — B. T. N. 996 85,70 — B. T. N. 997 85,70 — B. T. N. 998 85,70 — B. T. N. 999 85,70 — B. T. N. 1000 85,70

BORSA DI MILANO

MILANO, 27. — Rendita 3,50% c. 74,00 — Id. 3,50% f. m. 74,70 — Id. 5% c. 74,00 — Id. 5% f. m. 74,80 — Redimibile 5% c. 75,75 — Id. 5% f. m. 76,15 — d. c. 74,00 — Prestito Naz. 1915 4,50% 92,80 — Prestito Naz. 1916 5% 83,30 — Venezia 3,50% 91,60 — B. T. N. 940 85,90 — B. T. N. 941 84,50 — B. T. N. 942 84,50 — B. T. N. 944 85,70 — B. T. N. 945 85,70 — B. T. N. 946 85,70 — B. T. N. 947 85,70 — B. T. N. 948 85,70 — B. T. N. 949 85,70 — B. T. N. 950 85,70 — B. T. N. 951 85,70 — B. T. N. 952 85,70 — B. T. N. 953 85,70 — B. T. N. 954 85,70 — B. T. N. 955 85,70 — B. T. N. 956 85,70 — B. T. N. 957 85,70 — B. T. N. 958 85,70 — B. T. N. 959 85,70 — B. T. N. 960 85,70 — B. T. N. 961 85,70 — B. T. N. 962 85,70 — B. T. N. 963 85,70 — B. T. N. 964 85,70 — B. T. N. 965 85,70 — B. T. N. 966 85,70 — B. T. N. 967 85,70 — B. T. N. 968 85,70 — B. T. N. 969 85,70 — B. T. N. 970 85,70 — B. T. N. 971 85,70 — B. T. N. 972 85,70 — B. T. N. 973 85,70 — B. T. N. 974 85,70 — B. T. N. 975 85,70 — B. T. N. 976 85,70 — B. T. N. 977 85,70 — B. T. N. 978 85,70 — B. T. N. 979 85,70 — B. T. N. 980 85,70 — B. T. N. 981 85,70 — B. T. N. 982 85,70 — B. T. N. 983 85,70 — B. T. N. 984 85,70 — B. T. N. 985 85,70 — B. T. N. 986 85,70 — B. T. N. 987 85,70 — B. T. N. 988 85,70 — B. T. N. 989 85,70 — B. T. N. 990 85,70 — B. T. N. 991 85,70 — B. T. N. 992 85,70 — B. T. N. 993 85,70 — B. T. N. 994 85,70 — B. T. N. 995 85,70 — B. T. N. 996 85,70 — B. T. N. 997 85,70 — B. T. N. 998 85,70 — B. T. N. 999 85,70 — B. T. N. 1000 85,70

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 27. — Rendita 3 1/2% 74,00 — Rendita 5% 94,60 — Redimibile 3 1/2% 74,00 — Redimibile 5% 94,60 — Venezia 3 1/2% 74,00 — Venezia 5% 94,60 — B. T. N. 940 85,90 — B. T. N. 941 84,50 — B. T. N. 942 84,50 — B. T. N. 944 85,70 — B. T. N. 945 85,70 — B. T. N. 946 85,70 — B. T. N. 947 85,70 — B. T. N. 948 85,70 — B. T. N. 949 85,70 — B. T. N. 950 85,70 — B. T. N. 951 85,70 — B. T. N. 952 85,70 — B. T. N. 953 85,70 — B. T. N. 954 85,70 — B. T. N. 955 85,70 — B. T. N. 956 85,70 — B. T. N. 957 85,70 — B. T. N. 958 85,70 — B. T. N. 959 85,70 — B. T. N. 960 85,70 — B. T. N. 961 85,70 — B. T. N. 962 85,70 — B. T. N. 963 85,70 — B. T. N. 964 85,70 — B. T. N. 965 85,70 — B. T. N. 966 85,70 — B. T. N. 967 85,70 — B. T. N. 968 85,70 — B. T. N. 969 85,70 — B. T. N. 970 85,70 — B. T. N. 971 85,70 — B. T. N. 972 85,70 — B. T. N. 973 85,70 — B. T. N. 974 85,70 — B. T. N. 975 85,70 — B. T. N. 976 85,70 — B. T. N. 977 85,70 — B. T. N. 978 85,70 — B. T. N. 979 85,70 — B. T. N. 980 85,70 — B. T. N. 981 85,70 — B. T. N. 982 85,70 — B. T. N. 983 85,70 — B. T. N. 984 85,70 — B. T. N. 985 85,70 — B. T. N. 986 85,70 — B. T. N. 987 85,70 — B. T. N. 988 85,70 — B. T. N. 989 85,70 — B. T. N. 990 85,70 — B. T. N. 991 85,70 — B. T. N. 992 85,70 — B. T. N. 993 85,70 — B. T. N. 994 85,70 — B. T. N. 995 85,70 — B. T. N. 996 85,70 — B. T. N. 997 85,70 — B. T. N. 998 85,70 — B. T. N. 999 85,70 — B. T. N. 1000 85,70

Mercoli agricoli

Vini. — Continua sempre molto intensa la richiesta dei vini da parte del commercio ed i produttori si dimostrano, anche in conseguenza della notevole quantità di prodotto venduto in questi primi mesi di campagna, sempre maggiormente sostenuti. Attualmente ricercati sono pure i vini di bassa gradazione da distillare. Olio d'oliva. — Il mercato oleario si svolge sui prezzi fissati dall'ammassamento. La produzione nel complesso si può ritenere buona.

Cambi ufficiali

Parigi 44,25 — Zurigo 101,25 — Londra 78,19 — Amsterdam 101,25 — Bruxelles 89,85 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

La Borsa molto sostenuta della settimana scorsa, della scorsa settimana, ha avuto seguito anche ieri mattina, dopo i tre giorni di borsa chiusa. Il mercato interborsale, dopo avere aperto a quotazioni in sensibile miglioramento, si avvantaggiò ulteriormente nel corso della seduta tra operazioni e animazione viestima. Volume di affari soddisfacente. Sostenuti i valori di Stato a prezzi migliori. Chiusura leggermente al disotto dei massimi e dopo listino stazionario in buon denaro.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 27. — Buoni Novennali (1940) 92,50 — Buoni Novennali (1941) 100,50 — Buoni Novennali (1942) 92,50 — Buoni Novennali (1943) 92,50 — Rendita 3 1/2% f. m. 74,00 — Id. c. 74,70 — Rendita 5% c. 94,65 — Id. f. m. 94,50 — Prestito Redimibile 5% c. 75,75 — Id. f. m. 76,15 — d. c. 74,00 — Prestito Naz. 1915 4,50% 92,80 — Prestito Naz. 1916 5% 83,30 — Venezia 3,50% 91,60 — B. T. N. 940 85,90 — B. T. N. 941 84,50 — B. T. N. 942 84,50 — B. T. N. 944 85,70 — B. T. N. 945 85,70 — B. T. N. 946 85,70 — B. T. N. 947 85,70 — B. T. N. 948 85,70 — B. T. N. 949 85,70 — B. T. N. 950 85,70 — B. T. N. 951 85,70 — B. T. N. 952 85,70 — B. T. N. 953 85,70 — B. T. N. 954 85,70 — B. T. N. 955 85,70 — B. T. N. 956 85,70 — B. T. N. 957 85,70 — B. T. N. 958 85,70 — B. T. N. 959 85,70 — B. T. N. 960 85,70 — B. T. N. 961 85,70 — B. T. N. 962 85,70 — B. T. N. 963 85,70 — B. T. N. 964 85,70 — B. T. N. 965 85,70 — B. T. N. 966 85,70 — B. T. N. 967 85,70 — B. T. N. 968 85,70 — B. T. N. 969 85,70 — B. T. N. 970 85,70 — B. T. N. 971 85,70 — B. T. N. 972 85,70 — B. T. N. 973 85,70 — B. T. N. 974 85,70 — B. T. N. 975 85,70 — B. T. N. 976 85,70 — B. T. N. 977 85,70 — B. T. N. 978 85,70 — B. T. N. 979 85,70 — B. T. N. 980 85,70 — B. T. N. 981 85,70 — B. T. N. 982 85,70 — B. T. N. 983 85,70 — B. T. N. 984 85,70 — B. T. N. 985 85,70 — B. T. N. 986 85,70 — B. T. N. 987 85,70 — B. T. N. 988 85,70 — B. T. N. 989 85,70 — B. T. N. 990 85,70 — B. T. N. 991 85,70 — B. T. N. 992 85,70 — B. T. N. 993 85,70 — B. T. N. 994 85,70 — B. T. N. 995 85,70 — B. T. N. 996 85,70 — B. T. N. 997 85,70 — B. T. N. 998 85,70 — B. T. N. 999 85,70 — B. T. N. 1000 85,70

BORSA DI MILANO

MILANO, 27. — Rendita 3,50% c. 74,00 — Id. 3,50% f. m. 74,70 — Id. 5% c. 74,00 — Id. 5% f. m. 74,80 — Redimibile 5% c. 75,75 — Id. 5% f. m. 76,15 — d. c. 74,00 — Prestito Naz. 1915 4,50% 92,80 — Prestito Naz. 1916 5% 83,30 — Venezia 3,50% 91,60 — B. T. N. 940 85,90 — B. T. N. 941 84,50 — B. T. N. 942 84,50 — B. T. N. 944 85,70 — B. T. N. 945 85,70 — B. T. N. 946 85,70 — B. T. N. 947 85,70 — B. T. N. 948 85,70 — B. T. N. 949 85,70 — B. T. N. 950 85,70 — B. T. N. 951 85,70 — B. T. N. 952 85,70 — B. T. N. 953 85,70 — B. T. N. 954 85,70 — B. T. N. 955 85,70 — B. T. N. 956 85,70 — B. T. N. 957 85,70 — B. T. N. 958 85,70 — B. T. N. 959 85,70 — B. T. N. 960 85,70 — B. T. N. 961 85,70 — B. T. N. 962 85,70 — B. T. N. 963 85,70 — B. T. N. 964 85,70 — B. T. N. 965 85,70 — B. T. N. 966 85,70 — B. T. N. 967 85,70 — B. T. N. 968 85,70 — B. T. N. 969 85,70 — B. T. N. 970 85,70 — B. T. N. 971 85,70 — B. T. N. 972 85,70 — B. T. N. 973 85,70 — B. T. N. 974 85,70 — B. T. N. 975 85,7

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

LA GUERRA IN FINLANDIA

Si combatte nel Nord

Popolazioni civili bombardate - Viipuri sgomberata - Le perdite sovietiche

HELSINKI, 27 sera. Le truppe russe hanno rinnovato gli attacchi sull'istmo della Carelia...

Il successo riportato dalle truppe finlandesi in questo settore allontana il pericolo di separare le truppe che combattono al settentrione con il resto del Paese.

Negli ultimi tre giorni nel settore di Salla i russi si sono ritirati di 85 chilometri dopo aver perduto migliaia di uomini. La battaglia in quella zona continua.

Anche in quello di Petsamo la avanzata sovietica è stata arrestata e i finlandesi sono riusciti a riconquistare il terreno perduto per 4 chilometri di profondità su un fronte di qualche decina di chilometri di ampiezza.

Complessivamente i russi oggi occupano le posizioni raggiunte dopo i primi cinque giorni di guerra feroce. La dove i finlandesi hanno portato la guerra in territorio sovietico.

Nelle battaglie sul fronte Nord dove i russi sono stati ricacciati, i sovietici hanno perduto 5000 uomini che sono stati fatti prigionieri, mentre le foreste sono piene di feriti. Si segnala l'arrivo di rinforzi sovietici.

I russi hanno eseguito una serie di incursioni aeree su Viiborh bombardando la città e producendo gravi danni materiali.

La città è bombardata anche da cannoni di grosso calibro piazzati fra Kronstadt e l'Estonia.

Numerose città finlandesi sono state nuovamente bombardate dai russi e le linee ferroviarie continuano ad essere l'obiettivo degli aerei sovietici. Particolarmente colpiti e mitragliati i treni della Croce Rossa.

La battaglia di Wieda iniziata il giorno di Natale continua. I russi hanno concentrato notevoli forze nel settore di Suomalampi e si attendono un nuovo attacco russo in questo settore.

Sedici Divisioni di 28.000 uomini ciascuna e il totale delle forze scandinave dai russi dal Lago Ladoga al Mare Artico, secondo l'«Iniziativa speciale di un giornale olandese in Finlandia», il generale comandante in capo delle forze finniche del Nord ha dichiarato in una intervista che i soccorsi ai sovietici acquistano carattere di sempre maggiore urgenza dato che i finlandesi non possono opporre ai russi che un Battaglione per ogni Divisione. Il giornalista olandese scrive altresì che i russi stanno costruendo in tutta fretta una linea ferroviaria nella regione di Linnaharju.

Il Presidente della Repubblica finlandese Kaarlo ha compiuto un giro in provincia visitando numerosi ospedali dove sono ricoverati feriti finlandesi, constatandone l'eccezionale morale.

Gli aviatori sovietici hanno gettato dieci grosse bombe su Porvoo, a circa 50 chilometri dalla capitale. Soltanto due di esse sono esplose uccidendo nove abitanti e ferendone venti.

Intanto le autorità hanno ordinato l'immediata evacuazione di Viipuri.

Le partenze avvengono alla media di 4.000 persone all'ora. Rimarranno soltanto coloro che avranno ricevuto ordine dall'autorità militare.

La popolazione di 70 mila anime di Viipuri tra 48 ore sarà così ridotta a poche centinaia di persone, più i militari.

Negli ultimi due giorni, secondo precisazioni ufficiose, l'aviazione sovietica ha bombardato ben 42 località finlandesi.

Stalin dirigerebbe personalmente la guerra contro la Finlandia

LONDRA, 7 sera. Il Daily Sketch pubblica che la guerra contro la Finlandia sarà diretta personalmente da Stalin. Il dittatore rosso, afferma il giornale, si sarebbe reso conto che la guerra può durare più del previsto e che pertanto la propaganda russa deve preparare l'opinione pubblica sovietica in questo senso.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 27 sera. Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca: «Nella giornata di ieri piccole scaramucce tra elementi in ricognizione, e, in certi settori, tiri di artiglieria.

Le forze aeree hanno effettuato voli di ricognizione».

I soccorsi danesi

COPENAGHEN, 27 sera. Ad iniziativa di tutte le unioni dei lavoratori, è stato deciso di dare alla Finlandia una prova tangibile della solidarietà della classe operaia danese rilasciando i proventi di un'ora di lavoro alla costituzione di un fondo che sarà subito spedito ad Helsinki. Si calcola, in tal modo, di raccogliere circa un milione di corone danesi.

Anche ad Oslo, nella sola giornata della vigilia di Natale, sono stati raccolti mezzo milione di corone e dodicimila sacchi da montagna da inviare ai finlandesi. Le notizie qui giunte confermano il pieno successo della controffensiva finlandese. Mentre i sovietici continuano a bombardare, da grande altezza, città e villaggi, distruggendo case ed ospedali ed uccidendo vecchi e bambini, i finlandesi sbaragliano e mettono in fuga i reggimenti russi e fanno migliaia di prigionieri catturando carri armati, mitragliatrici, fucili e munizioni in grande quantità.

Due milioni alla Finlandia erogati dal Consiglio Municipale di Parigi

PARIGI, 27 sera. Il Consiglio Municipale di Parigi deciderà su una proposta approvata dalla Commissione delle Finanze di elargire due milioni di franchi alla Finlandia come segno tangibile della solidarietà di Parigi con la Finlandia nella sua lotta per l'indipendenza.

L'ex ministro russo a Helsinki fucilato a Mosca?

STOCOLMA, 27 sera. Questi giornali pubblicano che le autorità di Mosca hanno fatto fucilare l'ex ministro russo in Finlandia. La condanna capitale è motivata dal fatto che il diplomatico ha malamente informato il Cremlino sulla reale situazione militare e morale della Finlandia.

Un dispaccio Reuter afferma che durante le feste natalizie i finlandesi hanno abbattuto almeno 40 apparecchi sovietici. Un dispaccio Havas informa che i primi contingenti di volontari stranieri sono stati inviati verso il fronte finnico. Da Budapest si apprende che il barone Villani ministro di Ungheria ad Helsinki ha ricevuto l'ordine dal suo governo di lasciare al più presto Budapest per fare ritorno nella capitale finlandese via Stoccolma.

Aiuti alla Finlandia della Croce Rossa svizzera

BERNA, 27 sera. Il Consiglio Federale ha deciso di mettere 100.000 franchi svizzeri a disposizione della Croce Rossa Svizzera perché li trasmetta alla Croce Rossa finlandese in denaro o in materiale sanitario.

Le relazioni anglo-russe

LONDRA, 27 sera. Una nota di carattere ufficioso lamenta la voce corsa secondo cui l'Ambasciata britannica a Mosca avrebbe avvertito i comandanti delle navi mercantili britanniche che si trovano nei porti russi di partire immediatamente. Le relazioni anglo-russe, dichiara la nota rimangono immutate.

Fortissimo terremoto segnalato dagli osservatori italiani

La regione colpita in Turchia? ROMA, 27 sera. I sismografi dell'Osservatorio geodinamico di Siena, alle ore 1.29 dell'Osservatorio meteorologico di Taranto, alle ore 0.1, e dell'Osservatorio Bendandi di Faenza, alle ore 1, hanno registrato un fortissimo terremoto che, secondo i dati dei singoli Osservatori, sarebbe avvenuto in Turchia. Tutti gli apparecchi sismici degli Osservatori suddetti sono stati danneggiati a causa della violenza dell'urto.

100 aerei giapponesi bombardano Lang-Chow

LANG CHOW, 27 sera. Oltre 100 aerei giapponesi, in ondate successive, hanno intensamente bombardato gli obiettivi militari della zona. I danni sono stati elevatissimi perché molti depositi sono in fiamme per effetto di bombe incendiarie. Poliziotti e soldati sono insufficienti alle necessità. E' evidente che i giapponesi hanno mirato alla distruzione della base logistica una delle più importanti delle forze cinesi operanti nella regione del Fiume Giallo. Un apparecchio nipponico è stato abbattuto dal fuoco controaereo.

Il convegno ad Angers per la Polonia

PARIGI, 27 sera. Oltre ai rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, degli Stati Uniti, della Turchia e della Cecoslovacchia, anche l'Ambasciatore del Brasile ed il Ministro d'Egitto, accreditati presso il governo nominale polacco, sono arrivati ad Angers.

Sono inoltre attesi in questi giorni i rappresentanti già designati del Portogallo, dell'Uruguay, della Cina e del Cile.

La crisi interna giapponese

Una mozione di sfiducia verso il Gabinetto Abe

TOKIO, 27 sera. Malgrado le previsioni favorevoli fatte dall'Asahi circa le possibilità di durata del Gabinetto Abe, si cominciano a verificare motivi parlamentari tutt'altro che favorevoli al governo in seno alla Dieta.

Così nel pomeriggio di ieri un gruppo di 250 deputati, comprendenti tutti i partiti politici, ha tenuto una speciale riunione ed ha approvato una mozione di sfiducia nei confronti del Gabinetto Abe, osservando che il Gabinetto dovrebbe tenere in seria considerazione la possibilità di rassegnare le proprie dimissioni. Stamane la mozione è stata recata al Primo Ministro Abe. Negli ambienti governativi si spera che la mozione non abbia serie conseguenze, dato che il governo ha ottenuto l'assicurazione dei capi dei vari partiti politici del loro appoggio per la questione cinese.

L'Agenzia Domei ritiene che il Gabinetto cercherà di sedare il malcontento dei deputati attraverso l'occasione di una conferenza stampa.

FRONTE DEL RENO

Il bollettino francese. PARIGI, 27 sera. Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: Niente di importante da segnalare durante la notte.

Il comunicato tedesco. BERLINO, 27 sera. Il bollettino del Gran Quartiere Generale reca: Eccettuata una minima attività dell'artiglieria nemica, anche la giornata del 26 dicembre è trascorsa calma.

L'incursione su Helgoland. BERLINO, 27 sera. Si annuncia che durante l'incursione avvenuta ieri sulla base navale di Helgoland nessuna nave da guerra è stata colpita dalle bombe lanciate dagli aeroplani inglesi.

Un prestito per la difesa presto lanciato dalla City. LONDRA, 27 sera. Negli ambienti finanziari della City si prevede che il Governo lancerà fra breve tempo un prestito per la difesa, giacché le somme raccolte finora con i certificati nazionali di risparmio e le obbligazioni per la Difesa nazionale sono appena sufficienti per coprire le spese di guerra di una settimana.

La guerra sul mare. LONDRA, 27 sera. Nell'ora presente tanto grave ed angosciata per il popolo finlandese, il quale sostiene con ammirato valore una dura prova, il Santo Padre paternamente premuroso per quelli che sono colpiti dalle conseguenze della guerra ha fatto pervenire per mezzo del vicario apostolico di Helsinki, S. E. Mons. Guglielmo Rober, una cospicua e generosa offerta destinata ai cattolici finlandesi bisognosi di aiuto.

La spedizione artica per soccorrere il "Sedov". MOSCA, 27 sera. La spedizione del rompighiaccio "Sedov" per liberare il rompighiaccio Artico sta svolgendo in circostanze drammatiche. Nel Mare di Barents lo "Sedov" è stato sorpreso da una violenta tempesta. I cavalloni altissimi raggiungono la coperta del gigante rompighiaccio che ha oltrepassato lo Spitzbergen entrando nella baia di Horsund.

Tempesta nel Baltico. RIGA, 27 sera. Una violenta tempesta, che imperversa da alcuni giorni sulle coste del Baltico, ha causato l'affondamento di due motopescherecci dai porti di Ventspils.

196 morti nel disastro ferroviario di Tenthin. BERLINO, 27 sera. Le vittime del disastro ferroviario avvenuto giorni or sono nella stazione di Tenthin, dove un direttissimo, lanciato a tutta velocità, si scontrò con altro direttissimo, fermo in stazione, si elevarono, secondo le ultime constatazioni, a 196.

Lo Speron d'Oro al conte Ciano

CITTA' DEL VATICANO, 27 S. Em. il Card. Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità, ha inviato a S. E. il Cav. Galeazzo Ciano, Conte di Corleazzo, Ministro per gli Affari Esteri, il seguente telegramma: «Ho dal Santo Padre l'ambito incarico di dare notizia a V. E. che Sua Santità si è compiaciuta conferirele lo «Speron d'Oro». Lieto di comunicarLe questa sovrana distinzione, mi è caro rallegrarmi con l'E. V. che vede così premiati i meriti acquisiti per la causa nobilissima della pace e per favorire in Italia la cordialità dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Formo per V. E. i miei più fervidi voti e mi prego parteciparLe da parte dell'Augusto Pontefice l'Apostolica Benedizione. — Cardinale Maglione».

Soccorsi del S. Padre ai cattolici finlandesi. CITTA' DEL VATICANO, 27. Nell'ora presente tanto grave ed angosciata per il popolo finlandese, il quale sostiene con ammirato valore una dura prova, il Santo Padre paternamente premuroso per quelli che sono colpiti dalle conseguenze della guerra ha fatto pervenire per mezzo del vicario apostolico di Helsinki, S. E. Mons. Guglielmo Rober, una cospicua e generosa offerta destinata ai cattolici finlandesi bisognosi di aiuto.

Il Card. Pizzardo celebra all'Ambasciata d'Italia. CITTA' DEL VATICANO, 27. La notte della vigilia del Natale nella Cappella della R. Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede S. Em. il Card. Giuseppe Pizzardo, assistito dal Cappellano dell'Ambasciata, ha celebrato la S. Messa di mezzanotte. Era presente una piccola folla di personalità, fra cui S. E. il conte Galeazzo Ciano di Corleazzo con la consorte, S. E. il ministro Pavolini, S. E. Federzoni, S. E. l'ambasciatore Dino Adorni.

Byrd nella Nuova Zelanda. WELLINGTON, 27 sera. L'esplore americano Ammiraglio Byrd, che è giunto a bordo della sua nave "Nort Star" proveniente da Boston e diretta nel Continente Antartico, ove si propone, com'è noto, di completare le sue esplorazioni.

L'avventura di due gioiellieri di cui uno è scomparso. MILANO, 27 sera. La notte di Natale, su un'auto da loro pilotavano da Piacenza, diretti a Milano, i gioiellieri Edmondo Aviatelli di Valenza Po di 42 anni e Luigi Briccoli fu Pietro di 22 anni, pure gioielliere di Piacenza. Solo quest'ultimo giunse a destinazione, e interrogato sulla scomparsa del compagno, raccontò una romanzesca storia, e precisamente disse che a metà del viaggio aveva incontrato due individui, i quali l'avevano pregato di prenderli a bordo. In marcia, i quattro, che avevano molto bevuto, avevano cominciato a discutere. Ad un certo punto tre si erano trovati con il Briccoli e l'avevano messo fuori dall'auto, piantandolo sulla strada. L'Aviatelli, secondo quanto disse il Briccoli, aveva con sé 16 mila lire in contanti e una borsetta di preziosi del valore di centinaia di migliaia di lire.

L'automobile è stata trovata dai carabinieri sull'argine del Po, vicino a Santo Stefano. La squadra mobile, d'accordo coi carabinieri, ha fermato due individui e proseguono attive indagini, per chiarire la misteriosa faccenda.

Il gradimento del Santo Padre espresso a Roosevelt

WASHINGTON, 27. Mons. Cioognani, ha inviato oggi al Presidente Roosevelt a mezzo dell'arcivescovo Spellman, la risposta del Santo Padre alla recente comunicazione.

In essa S. S. Pio XII, nell'esprimere il suo gradimento per la nomina di Taylor, ringrazia il Presidente per la cooperazione che ha dichiarato di voler dare in favore della pace. (Rad. Stef.).

ULTIME DI SPORT

GIULISIMO. Il circuito di Addis Abeba. ADDIS ABEBA, 27 sera. Con grandissimo concorso di folle si è svolto il circuito ciclistico di Addis Abeba di 105 Km. pari a 70 giri del circuito tracciato. Dopo una animata corsa la vittoria è stata (1) Lucchetti milite della 2.a legione M.V. S. N. di Asmara, seguito nell'ordine da Faschin della stessa legione e da Gatto della «Città» di Addis Abeba.

Vittoria belga a Gand. BRUSSELLE, 27 sera. Nel pomeriggio di ieri si è disputata al velodromo di Gand una interessante riunione alla quale ha partecipato anche Di Paco. I corridori belgi hanno colto una serie di belle vittorie. Ecco i risultati: Critorium di velocità per coppie - Classe finale: 1.0 Danneels-Dekuy-schere; 2.0 Deneef-Van de Vord; 3.0 Kaers-Dehruyckere; 4.0 Wals-Pellenaers; 5.0 Gosenz-Raes; 6.0 Di Paco-Van den Brook.

Inseguimento: Buyse-Billet raggiunsero Schulte-Boeyen dopo 3050 metri percorsi in 3'55" (media chilometrica 46,723).

Americana di 70 Km.: 1.0 Kaers-Dehruyckere in ore 1.42" (media chilometrica 41.176); 2.0 Buyse-Billet; 3.0 a un giro: Wals-Pellenaers; 4.0 a due giri: Danneels-Dekuy-schere; 5.0 a tre giri: Debakker-Brunel; 6.0 a quattro giri: Deneef-Van de Vord; 7.0 Gosenz-Raes; 8.0 a 5 giri: Schulte-Boeyen; 9.0 a sei giri: Deford-Grisolle; 10.0 a 11 giri: Di Paco-Van Der Broek.

L'Iran concentra truppe alla frontiera russa

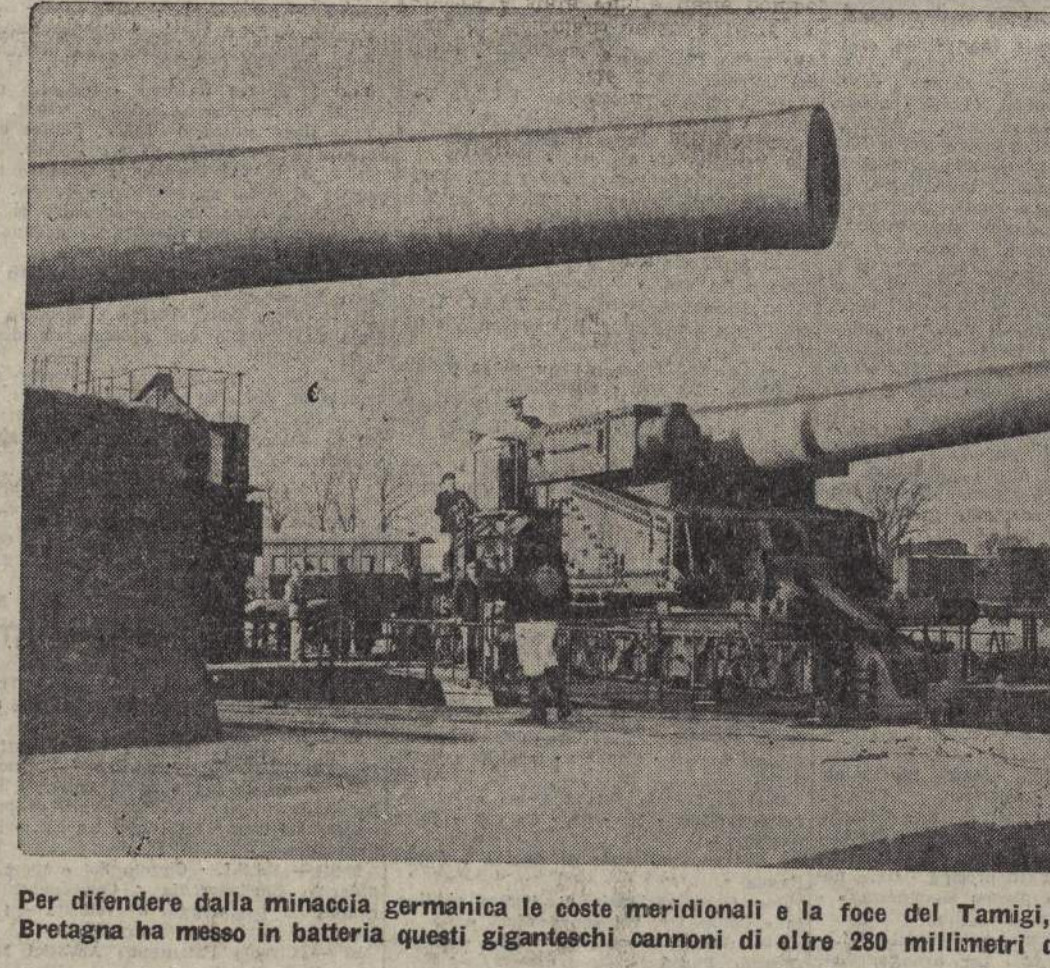
CAIRO, 27. L'Ahram riceve da Thecran che il Governo iranico avrebbe concentrato truppe alla frontiera iranorussa. Il giornale assicura che tra Hamalden e Karamanna sarebbero stati concentrati 20 mila uomini.

Contro la tosse... PASTIGLIE VALDA solo le VERE sono efficaci

Advertisement for VALDA cough medicine. Text: Contro la tosse... PASTIGLIE VALDA solo le VERE sono efficaci. Eucietele in scatola. RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile. Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico.

SERVIZI MARITTIMI ITALIANI

Table of shipping services for January 1940. Columns include destination (NORD AMERICA, SUD AMERICA, CENTRO AMERICA, ASIA - AFRICA - AUSTRALIA, INDIA - CINA, AFRICA ORIENTALE, MEDITERRANEO ORIENTALE, PIREO - RODI - ALESSANDRIA, ALESSANDRIA - CAIFA - BEIRUT, PIREO - ISTANBUL, ISOLE ITALIANE DELL'EGEO - IZMIR, LINEA BARI - ALBANIA (DURAZZO), MEDITERRANEO OCC. - NORD EUROPA). Rows list ship names and departure dates.



Per difendere dalla minaccia germanica le coste meridionali e la foce del Tamigi, la Gran Bretagna ha messo in batteria questi giganteschi cannoni di oltre 280 millimetri di calibro